provincia verona

Assessore alla famiglia, istruzione servizi sociali e pari opportunità

TAGESMUTTER
Mamma per Mamme

In collaborazione con:

Comune di Bosco Chiesanuova

il sorriso TAGESMUTTER DEL TRENTINO

REGIONE DEL VENETO

L'esperienza dell'attivazione del servizio nei Comuni della provincia di Verona

Ottobre 2007

Pubblicazione a cura di Caterina Masè
Referente per la Provincia di Verona del progetto Tagesmutter
Presidente cooperativa Tagesmutter - Il Sorriso di Trento
Responsabile rapporti di rete progetto Equal - DoMuS (Day Mother Service)
Cooperativa Sociale tagesmutter "Il Sorriso" - TN

in collaborazione con la Dott.ssa Silvia Garonzi
Assistente Sociale del Comune di Bosco Chiesanuova - VR

Idea grafica Giacomo Corradi
Illustrazione di copertina Chiara Raineri
Stampa RDM Group

Finito di stampare ad ottobre 2007

INDICE

		Pag.
	Saluti e introduzione	4
1.	Una politica a misura di famiglia	6
2.	La collaborazione tra Provincia di Verona e Provincia di Trento per l'attivazione di politiche famigliari congiunte: marchio family e individuazione del servizio tagesmutter come buona prassi	8
3.	Presentazione del modello tagesmutter e degli obbiettivi del progetto provinciale come sinergia al bando regionale "Mamma per mamme"	10
4.	Le attività svolte per la promozione del servizio e i dati relativi alla sperimentazione nella provincia di Verona	15
5.	Il ruolo dei Comuni e della Provincia di Verona: le procedure e la documentazione per l'attivazione dei comuni	19
6.	Il rapporto con le politiche del lavoro femminile e della famiglia	34
7.	Caratteristiche tipicizzanti il servizio	37
8.	Alcune testimonianze degli attori coinvolti	43
9.	Album fotografico del servizio	50
10.	Allegati	56

Saluto con piacere le mamme qui convenute commosso al pensiero del loro compito, anzi della loro missione, perché crescere ed educare i figli - anche se non nostri, comunque figli! – è primariamente un istinto innato e profondo in ogni donna, forse anche nella persona più in generale. In questo caso però diventa anche un servizio e una responsabilità sociale, oltrechè un atteggiamento solidale delle mamme, per le mamme che non possono sottrarsi al lavoro fuori casa.
A voi dunque un riconoscimento e un ringraziamento per aver aperto le vostre case e per la disponibilità ad una accoglienza calda e gioiosa, a noi amministratori la soddisfazione di aver sostenuto questo progetto con convinzione, raccogliendo oggi l'entusiasmo e il gradimento sia delle famiglie che hanno avuto accesso al servizio, sia delle associazioni e degli operatori che hanno reso possibile l'iniziativa.

provincia di verona

Prof. Elio Mosele
Presidente della Provincia di Verona

provincia di verona

Assessore alla famiglia, istruzione servizi sociali e pari opportunità

E' con soddisfazione che presento questo piccolo volume attestante il percorso svolto dalla Provincia di Verona per l'attivazione del servizio Tagesmutter - Mamma per Mamme. L'ente che rappresento è infatti orgoglioso di aver coordinato l'avvio di un servizio che è già effettivo ad appena un anno dalla partenza del progetto. Ciò grazie alla Regione Veneto che ha cofinanziato l'iniziativa assieme alla Provincia, ai Comuni che hanno condiviso l'idea, alle Mamme che hanno investito su se stesse mettendosi in gioco in prima persona ed alle famiglie che hanno riconosciuto i nostri sforzi e premiato la professionalità e l'impegno delle Tagesmutter affidando loro i propri figli.

I dati che trovate in questa pubblicazione sono confortanti e ci invitano a perseverare sulla strada dell'attenzione alla Famiglia, anche con la promozione di questo innovativo servizio all'infanzia.

Avv.to Maria Luisa Tezza

Assessore alla famiglia, istruzione servizi sociali e pari opportunità

Capitolo 1

Una politica a misura di famiglia

L'assessorato per la famiglia, istruzione e pari opportunità della Provincia di Verona ha sempre dimostrato attenzione per strumenti e opportunità che possano realmente favorire una politica a misura di famiglia anche ricercando e valorizzando esperienze che, in altri territori, hanno dimostrato di rispondere alle esigenze reali dei cittadini. Partendo proprio dall'esperienza personale di sindaco, l'assessore provinciale Maria Luisa Tezza, infatti ha sostenuto l'assoluta centralità nell'azione politica della famiglia, prima e vitale cellula della società, riscontrando però come spesso gli effetti dell'attività amministrativa cedano alla tentazione di pensare le persone solo singolarmente, parcellizzando gli interventi secondo la specificità di ciascun individuo senza porre attenzione al nucleo familiare in cui è inserito. Così, desiderando offrire un'occasione di formazione e confronto ad Amministratori e Funzionari, è stato organizzato in collaborazione con L'Associazione delle Famiglie (AFI)[1] il corso di formazione "AMMINISTRARE CON LA FAMIGLIA"[2].

Il percorso ha favorito la conoscenza di esperienze di altre regioni e permesso uno scambio di iniziative già attive in altri territori. In particolare attingendo al programma in atto nella Provincia di Trento i partecipanti hanno conosciuto una panoramica delle politiche promozionali della famiglia (interventi esistenti per i vari stadi di vita della famiglia) e approfondito :

- differenza tra politiche promozionali e socio assistenziali (uso di ammortizzatori);
- istituzione di "voucher" per i servizi di cura e custodia dei bambini da 0 a 11 anni;
- servizio Tagesmutter (esperienza diretta della realtà del privato sociale);
- il coinvolgimento degli operatori profit e non-profit;
- il coinvolgimento dei comuni;
- il coinvolgimento del Forum delle Associazioni Familiari (convenzioni per l'erogazione di servizi, assegnazione del compito di schedatura e monitoraggio di servizi e tariffe a favore delle famiglie).

La positiva esperienza ha poi permesso la prosecuzione di una fattiva collaborazione che si è concretizzata nella firma di una convenzione quadro[3] per la gestione coordinata di progetti relativi alle Politiche per la Famiglia tra la Provincia di Verona e la Provincia Autonoma di Trento, allo scopo di valorizzare il ruolo di soggetto "giuridico" della famiglia all'interno della società.
Tra gli obiettivi principali si segnalano:
- la creazione di servizi per l'infanzia e la famiglia;
- la costituzione e gestione di un "marchio" di qualità per i soggetti pubblici e privati, accreditati dalla Provincia di Verona nell'attuazione di politiche particolarmente attente alla famiglia;
- il monitoraggio delle tariffe dei servizi gestiti dagli enti locali, ai fini di una loro flessibilizzazione ed adeguamento alle esigenze della famiglia, mediante protocolli di intesa tra gli enti locali;
- la realizzazione di politiche di sostegno all'inserimento lavorativo dei genitori, e delle famiglie monogenitoriali, mediante la valorizzazione di istituti, come ad esempio il "lavoro accessorio", previsti dalla c.d. "riforma Biagi", quali strumenti di supporto indiretto ai genitori che lavorano.

1) Associazione Famiglie Italiane www.afifamiglie.it
2) E' possibile scaricare il libretto informativo dal sito www.provincia.vr.it
3) Testo completo della convenzione e relativa informazione sono reperibili sul sito www.provincia.vr.it

Capitolo 2

La collaborazione tra provincia di Verona e provincia di Trento per l'attivazione di politiche famigliari congiunte: marchio family e individuazione del servizio tagesmutter come buona prassi

Il desiderio di qualificare la provincia di Verona come un territorio "amico della famiglia" trova esecutività nella realizzazione del marchio "Fit-Family" [1].
La provincia di Verona è una terra fertile di iniziative e attività che operano in funzione della famiglia, nasce quindi l'idea di realizzare un portale per offrire un concreto punto di incontro tra istituzioni territoriali e associazioni, realtà ed esercizi in supporto alla famiglia. In tal modo si vuole sostenere concretamente la famiglia mettendola nelle condizioni di svolgere le sue importanti funzioni sociali, economiche ed educative. Il marchio Fit-Family verrà rilasciato, da una apposita commissione, ad enti pubblici e privati che sviluppano iniziative ed erogano servizi per la promozione della famiglia sia residente che ospite, secondo un disciplinare appositamente predisposto.
Il servizio di tagesmutter è stato individuato come valida risposta ad un bisogno, quello delle famiglie che devono affidare i propri figli durante l'orario di lavoro, che molti comuni del territorio veronese, avvertivano come emergente e particolarmente in linea con gli obbiettivi espressi nel piano delle politiche famigliari e ripresi in sede di convenzione.
Il momento storico , è stato particolarmente favorevole vista anche l'emanazione da parte della Regione Veneto del "bando Mamma per Mamme" [2] che ha permesso il finanziamento del percorso formativo e della fase di start-up delle cooperative coinvolte, permettendo così alla provincia di ottimizzare le risorse disponibili per la sensibilizzazione del territorio e delle amministrazioni locali, predisporre strumenti amministrativi per la realizzazione del servizio e cosa particolarmente importante, concorrere all'abbattimento della tariffa a carico dei genitori con il trasferimento di risorse economiche e compiti ai comuni che hanno aderito alla sperimentazione.
Nel capitolo 4 e nel capitolo 10 alla voce allegati riportiamo il materiale pro-

dotto e i risultati del lavoro svolto, come esempio di applicazione di un reale principio di sussidiarietà, con l'auspicio che l'esperienza attivata possa trovare continuità per la prosecuzione degli impegni che i vari soggetti coinvolti decideranno di assumersi anche per l'anno 2008.

1) www.familyinprovinciadiverona.it
2) vedi informazioni dettagliate sui siti www.regione.veneto.it e www.venetosociale.org
3) Testo completo della convenzione e relativa informazione sono reperibili sul sito www.provincia.vr.it

Capitolo 3

Presentazione del modello Tagesmutter e degli obbiettivi del progetto della Provincia di Verona come sinergia al bando regionale "Mamma per Mamme"

Come abbiamo visto, il percorso realizzato dalla Provincia di Verona è antecedente al bando regionale che ha offerto la possibilità di attivare servizi di assistenza familiare all'infanzia lasciando, ampio spazio alla definizione di modalità organizzative e gestionali dei servizi con lo scopo di avviare una sperimentazione sul territorio che possa offrire spunti per una riflessione articolata .

Se da un lato la disomogeneità dei criteri di formazione, organizzazione e gestione dei servizi realizzati tramite il bando "mamma per mamme" può rappresentare una ricchezza per l'individuazione di un modello aderente alla realtà territoriale di riferimento, ciò comporta tempi e modi di valutazione complessi e articolati se non si vuole esprimere in modo superficiale impressioni e implicazioni delle iniziative svolte e dell'impatto sulle famiglie potenziali utenti.

La Provincia di Verona, ha voluto orientare la realizzazione degli interventi secondo un modello che rispondesse a criteri già sperimentati con l'intento di favorire nel minor tempo possibile, la realizzazione di un servizio che garantisse una risposta al bisogno delle famiglie.

All'articolo 4 della convenzione tra Provincia Autonoma di Trento e Provincia di Verona stipulata nel giugno 2006 è stata prevista la promozione del servizio tagesmutter ritenendo tale modello, per le caratteristiche sia organizzative del servizio che per la forma amministrativa scelta (ruolo di coordinamento della Provincia, ma compito dei Comuni in forma diretta o indiretta la realizzazione del servizio) una proposta interessante anche per il nostro territorio soprattutto per le zone più periferiche (Lessinia) attualmente sprovviste di servizi per l'infanzia.

IL MODELLO DI RIFERIMENTO

L'esperienza del nido familiare - Tagesmutter, sorge in provincia di Trento nel 1999 dall'aggregazione spontanea di alcune donne accomunate dalla necessità di dare una risposta efficace all'esigenza di conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia. Si sono così costituite in cooperativa ritenendo necessario prevedere un percorso unitario che potesse sollecitare l'attenzione anche del mondo politico su questi temi.

Le socie fondatrici hanno preso spunto dall'esperienza della Tagesmutter, così comune nel contesto europeo e già presente nel vicino Alto Adige, eppure all'epoca quasi sconosciuta nel nostro paese, intravedendo in questa forma di servizio all'infanzia l'opportunità di poter finalmente realizzare le proprie aspirazioni lavorative conciliandole con la vita familiare e la possibilità di offrire ad altre donne la medesima opportunità coinvolgendole sia come socie lavoratrici della cooperativa che come famiglie utenti del servizio.

L'esperienza della cooperativa tagesmutter del Trentino - Il Sorriso (www.tagesmutter-ilsorriso.it), che oggi conta ben 170 socie lavoratrici residenti in tutto il territorio trentino, offre l'opportunità di lavorare a casa propria come operatrice di nido famigliare/Tagesmutter a oltre 100 donne.

Dall'avvio ad oggi, ha risposto al bisogno di più di 2000 famiglie, sollecitando un ampio dibattito politico.

La Legge Provinciale n. 4 del 12 marzo 2002, ha raccolto le richieste del territorio e ha valorizzato l'esperienza in atto, riconoscendo espressamente la professionalità della figura della Tagesmutter e valorizzandone la valenza educativa. Infatti afferma che il nido familiare - Tagesmutter: "consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (Tagesmutter) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari".

LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Questo servizio è nato e continua a svilupparsi a partire dalla concreta esperienza della difficoltà per l'universo femminile a conciliare serenamente i tempi del lavoro con quelli della famiglia. Le ragioni di questa situazione sono molteplici e di varia natura. Questo servizio risponde offrendo da un lato un servizio flessibile e professionale per la prima infanzia permettendo alle famiglie di rispondere in modo personalizzato alla continua interazione

tra lavoro e famiglia, dall'altro offrendo l'opportunità alle proprie socie di soddisfare le proprie aspettative lavorative con un adeguato riconoscimento professionale ed economico.
Il nido familiare - Tagesmutter, così come oggi strutturato, è una casa dove una donna accoglie alcuni bambini che, assieme ai propri figli affrontano un cammino didattico-educativo-ricreativo.

Il servizio presenta, quindi indubbi ***punti di eccellenza per la lavoratrice***:

- **professionalità**: la Tagesmutter è una professionista adeguatamente e costantemente formata la quale entra o rientra nel mondo del lavoro con una qualifica ben definita (sensibile è il numero di collaboratrici che prima di entrare in cooperativa lavoravano in nero come baby sitter);
- **flessibilità dell'orario di lavoro:** è la stessa socia lavoratrice che rispetto alle sua possibilità decide la quantità di tempo da dedicare al lavoro e la collocazione di questo nell'arco della giornata e della settimana;
- **conciliazione dei tempi della vita familiare e lavorativa:** sia il fatto che, nella grande maggioranza dei casi, la sede lavorativa sia la propria abitazione, sia la possibilità di accudire anche i propri figli organizzando per essi attività e percorsi educativi assieme agli altri bambini, rende possibile pensare al lavoro come ad una opportunità realizzabile anche e soprattutto per donne con famiglia e figli in tenera età;
- **capillarità del servizio sul territorio:** l'utilizzo del personale residente in loco per l'espletamento del servizio ha permesso di creare opportunità lavorative anche in luoghi lontani, difficilmente raggiungibili e scarsamente abitati;
- **appartenenza ad una rete:** appartenere ad un ente come può essere la cooperativa garantisce alla lavoratrice tutta una serie di supporti formativi, motivazionali, organizzativi e gestionali essenziali alla propria crescita professionale.

Specularmene il servizio presenta i medesimi ***punti di eccellenza a vantaggio delle famiglie utenti:***

- **professionalità:** la professionalità del personale educativo garantisce alla famiglia l'espletamento del servizio secondo un progetto pedagogico personalizzato ed una continua interazione tra utente e Tagesmutter che si concreta anche nell'affidamento nominale del bambino alla singola Tagesmutter;

- flessibilità dell'orario di lavoro: è la famiglia che decide in accordo con la Tagesmutter la quantità del tempo di utilizzo del servizio e la sua collocazione giornaliera e settimanale in base alle proprie specifiche esigenze, anche in fasce di orario per le quali altre strutture sono impossibilitate a rispondere;
- capillarità del servizio sul territorio: la Tagesmutter risiede nel medesimo luogo della famiglia o nelle immediate vicinanze del posto di lavoro, il che permette di usufruire di tale servizio anche in luoghi distanti, difficilmente raggiungibili o scarsamente abitati e dove per queste caratteristiche non sarebbe possibile creare ed attivare altre strutture secondo principi di efficienza ed efficacia;
- appartenenza ad una rete: l'appartenenza della Tagesmutter ad un ente, la cooperativa, garantisce la qualità del servizio nei confronti degli utenti, attraverso la supervisione di figure altamente specializzate (pedagogista, psicologa) ma anche grazie al rapporto fiduciario che si crea tra famiglie;

La Provincia di Verona ha favorito l'avvio e la realizzazione del servizio, secondo il modello trentino, attivando alcune iniziative che implementavano quelle già sostenute dal bando regionale, offrendo alle cooperative operanti sul territorio che decidevano di interagire con la Provincia, l'opportunità di ottimizzare sia le risorse disponibili che la collaborazione con i Comuni.

In particolare la Provincia si è impegnata a svolgere:

- Informazione territoriale sul modello tagesmutter sia con la predisposizione di materiale informativo (depliant[1] e presentazioni power point[2]) che con la partecipazione capillare a serate informative
- Coordinamento tra i vari progetti vincitrici del bando regionale "mamma per mamme" ed organizzazione di un tavolo di lavoro per promuovere un confronto tra i vari gestori sulle modalità organizzative e pedagogiche del servizio
- Predisposizione ed elaborazione di un questionario per la preselezione delle candidate tagesmutter[3]
- Predisposizione di un questionario per la potenziale utenza del servizio da distribuire in accordo con le amministrazioni comunali coinvolte[4]. Elaborazione dei dati ed individuazione dei criteri di compartecipazione alla spesa.

- Momenti informativi con i Comuni coinvolti e individuazione degli strumenti e dei tempi per la realizzazione del servizio
- Consulenza personalizzata ai Comuni richiedenti e agli enti gestori sulle diverse problematiche che possono sorgere per l'avvio del servizio
- Definizione dei contenuti del servizio al fine dell'individuazione dei criteri per il trasferimento dei fondi dalla Provincia ai Comuni
- Partecipazione a momenti pubblici di informazione e dibattito, con predisposizione di Comunicati stampa[5], articoli, lettere ecc. sul progetto
- Coordinamento tra tutti gli attori coinvolti (Provincia, Comuni, enti gestori ecc.) al fine di armonizzare gli interventi.
- Supervisione su richiesta delle cooperative vincitrici del bando “mamma per mamme” e consulenza di "problem- solving" attraverso l'attivazione di un confronto con la vicina realtà Trentina.

1) Vedi capitolo 10 (Allegato B)
2) Vedi capitolo 10 (Allegato A)
3) Vedi capitolo 10 (Allegato C)
4) Vedi capitolo 4
5) Vedi capitolo 4

Capitolo 4

Le attività svolte per la promozione del servizio e i dati relativi alla sperimentazione nella provincia di Verona

La Provincia di Verona ha voluto predisporre una presentazione del servizio, comune per tutti i soggetti gestori aderenti all'iniziativa, con l'intento di offrire uno strumento omogeneo su tutto il territorio. I contenuti di tale presentazione sono stati prima condivisi con le cooperative interessate a cui è stata consegnata una copia della presentazione da utilizzare per le serate informative. (vedi capitolo 10 allegato A).
Sono stati invitati tutti i Comuni della provincia ad un incontro di presentazione del progetto richiedendo l'eventuale interesse e disponibilità a promuovere sul proprio territorio comunale serate informative sul tema e ad intraprendere le azioni amministrative necessarie per la realizzazione del servizio.
Sono quindi stati realizzati ***35 incontri territoriali*** con una partecipazione complessiva di ***oltre 500 persone interessate*** o ad intraprendere questa professione o ad utilizzare il servizio.
E' state pure predisposto un volantino informativo ed attivata una segreteria generale per le informazioni (vedi capitolo 10 allegato B).
Alle serate pubbliche, oltre ai rappresentanti delle cooperative coinvolte nella gestione del servizio era presente una rappresentante della realtà trentina per poter rispondere alla luce dell'esperienza, a quesiti e perplessità che potevano emergere dall'assemblea e i rappresentanti dell'amministrazione pubblica (Provincia e Comuni) per presentare il loro ruolo.
In occasione di questi incontri è stato distribuito un questionario per le aspiranti tagesmutter (vedi capitolo 10 allegato C) e per l'utenza (vedi capitolo 10 allegato D) per rilevare l'interesse da parte dei partecipanti sia per il percorso formativo che per l'eventuale necessità del servizio.

Riportiamo di seguito alcuni dati particolarmente significativi emersi dal questionario per spiranti tagesmutter.

Nei ***212 questionari*** raccolti, l' 85% dichiara di non aver mai sentito parlare di questo servizio prima della serata informativa ma ritiene possa essere

una risorsa per il proprio territorio.
Il motivo che indurrebbe ad utilizzare tale servizio (domanda n.7, era possibile formulare più risposte) è riconducibile:

per il 32% ad esigenze pratico- organizzative
per il 28% per il possesso di requisiti specifici non posseduti da altri servizi
per il 10% per la maggiore vicinanza alle proprie esigenze di tipo educativo
per il 21% esigenza di maggiore flessibilità di orario
per il 9% mancanza di disponibilità all'asilo nido.

Altri dati relativi alle precedenti esperienze lavorative e al titolo di studio sono stati utilizzati per definire il percorso formativo e fornire agli enti gestori informazioni relative alle necessità di supporto e accompagnamento che potevano essere utili nella fase di start-up.

Il territorio è stato poi successivamente suddiviso tra le cooperative presenti sul territorio e vincitrici del bando "Mamma per mamme" al fine di favorire la copertura territoriale più ampia possibile. Così questionari compilati e restituiti alla Provincia sono stati suddivisi tra i soggetti gestori del servizio in base ad un criterio di presenza territoriale comunicato dagli stessi in occasione di un tavolo di lavoro congiunto. Le cooperative hanno provveduto alla selezione delle donne ammesse al percorso formativo.
Il lavoro di armonizzazione tra i vari soggetti coinvolti operanti sul territorio provinciale non è stato sempre facile, ed essendo il ruolo della Provincia esclusivamente propositivo, la decisione di partecipare ad un lavoro comune non è stata confermata da tutti i soggetti inizialmente coinvolti.
In tal modo i dati che esporremo successivamente riguardano esclusivamente la realtà della cooperativa Cultura e Valori e della cooperativa Azalea.

Le persone che hanno partecipato alla selezione sono state complessivamente 251, quelle selezionate e ammesse al percorso formativo 78.
Le partecipanti al corso che hanno terminato la formazione ottenendo così la possibilità ad avviare l'attività lavorativa sono 47.
Al 30 settembre le educatrici familiari attive sono 27.
Inizialmente il questionario relativo all'utenza è stato compilato da 121 famiglie, ma le famiglie che hanno contattato le cooperative per informazioni sul servizio sono state 218 e di queste ben 170 hanno successivamente sostenuto un colloquio con la coordinatrice del servizio.
I Comuni hanno comunicato richiesta alla Provincia di emissione voucher di servizio per 119 famiglie.

Le famiglie che al 30 settembre sono state coinvolte come utenti del servizio sono 68 per un totale di 74 bimbi che hanno usufruito del servizio.

E' importante rilevare come i tempi del bando sperimentale siano stati in gran parte comprensibilmente assorbiti dall'attività formativa rendendo effettivamente disponibili le risorse lavorative solamente negli ultimi cinque mesi.
La complessità organizzativa e gestionale del servizio richiede agli enti gestori un tempo di attivazione adeguato. Infatti la verifica e predisposizione delle case, l'elaborazione del progetto pedagogico con la personalizzazione delle modalità applicative secondo lo specifico contesto di ogni tagesmutter e l'attivazione graduale delle operatrici devono assicurare e verificare sia l'adeguatezza della persona ma anche l'impatto e la sostenibilità che tale nuovo impegno comporta per tutta la sua famiglia.
Per tale motivo valutiamo positivamente i dati sopraesposti se rapportati ai pochi mesi di sperimentazione. Sarà interessante verificare i dati sia al 31 dicembre 2007 che nel corso del 2008. Certamente l'abbattimento della retta a carico dei genitori risulta determinante per assicurare alle famiglie l'accessibilità al servizio. I comuni che al 30 settembre hanno emesso buoni di servizio a sostegno delle famiglie sono 13.

Capitolo 5

Il ruolo dei Comuni e della Provincia di Verona: le procedure e la documentazione per l'attivazione dei Comuni

Al fine di sostenere i comuni interessati, la Provincia di Verona si è attivata per la realizzazione di tre obbiettivi:
- mettere a disposizione risorse economiche per l'abbattimento della quota a carico dei genitori così da assicurare alle famiglie una maggiore accessibilità al servizio
- predisporre strumenti amministrativi e gestionali da proporre ai Comuni per l'istituzione del servizio e le comunicazione agli utenti così da snellire l'iter burocratico e amministrativi e offrire dati per considerare l'impatto del servizio sul bilancio comunale per valutare la prosecuzione del sostegno alle famiglie oltre la durata del finanziamento provinciale secondo modalità specifiche individuate dalle singole amministrazioni
- sensibilizzare gli amministratori sulla necessità di attivare interventi a sostegno delle famiglie e individuando anche forme economicamente sostenibili anche per territori più periferici

Il coinvolgimento delle amministrazioni comunali ha richiesto tempi spesso più lunghi di quelli preventivati pur offrendo tutti gli strumenti necessari si è rivelata una discontinuità tra la volontà politica espressa e i tempi di realizzazione degli interventi da parte degli uffici competenti. Ciò ha confermato l'importanza degli strumenti per approdare in tempi brevi all'attivazione del sostegno economico. Tale attività ha liberato energie organizzative agli enti gestori del servizio che dovevano in breve tempo sostenere l'avvio del servizio occupandosi della qualità pedagogica ed organizzativa. Sono così state predisposte fac-simili di lettere per l'attivazione del servizio,una procedura condivisa per l'accesso al contributo, un fac-simile di delibera con disciplinare per l'istituzione del servizio,il nulla osta da rilasciare ai genitori per ritirare il buono di servizio nonché le modalità di raccordo e rendicontazione dei buoni con gli enti gestori.

Riportiamo di seguito le comunicazioni e la modulistica predisposta inviata ai Comuni:

Lettera di invito ai Comuni per un incontro

provincia di verona

Assessore alla famiglia, istruzione
servizi sociali e pari opportunità

INVITO AD UN INCONTRO PER DEFINIRE LA PROCEDURA E I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PROVINCIALI AI COMUNI

Alla cortese attenzione
Sig. Sindaco
Assessore Competente
Comune di.....
SEDE

Verona, ...

Oggetto: progetto tagesmutter / finanziamento ai comuni per il sostegno del servizio

Come a voi già noto , la Provincia di Verona sostiene la realizzazione del servizio di Tagesmutter sul proprio territorio provinciale, attraverso lo stanziamento di fondi da trasferire ai comuni per l'abbattimento della quota di accesso al servizio.
Poiché il percorso formativo per le educatrici coinvolte sta volgendo al termine e, a partire dal mese di marzo sarà presente sul vostro territorio comunale una persona formata per svolgere questo servizio innovativo, riteniamo importante procedere con la definizione dei criteri di attribuzione del contributo provinciale ai singoli comuni.
Al fine di presentare le modalità operative , condividere la tempistica e procedere alla raccolta delle iscrizioni vi invitiamo ad un incontro che si terrà il..... presso.....
Chiediamo un cenno di conferma di partecipazione all'incontro o all'indirizzo mail tagesmutter_prov_vr@yahooo.it o telefonando al num. ..... nel caso di impossibilità a partecipare in questa data a fissare un appuntamento per la definizione delle procedure.

Cordiali saluti

Assessore
Avv. Maria Luisa Tezza

Comunicazione procedura di assegnaziione contributo

provincia di verona

Assessore alla famiglia, istruzione
servizi sociali e pari opportunità

COMUNICAZIONE PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO

Alla c.a. del Sig. Sindaco
Alla c.a. dell'Assessore / Consigliere delegato alle politiche famigliari

Verona, ...

Faccio seguito all'incontro avvenuto in data 9 febbraio, per inviarvi i fac simili della documentazione preparata tenendo conto anche delle problematiche emerse.
Ogni comune dovrà inserire il logo del comune e le indicazioni dell'ufficio a cui far pervenire la documentazione. Chiedo a tutti di inviare la lettera alle famiglie interessate nel più breve tempo possibile in modo da chiudere la raccolta entro e non oltre il 28 febbraio e di trasmettere le richieste pervenute presso i miei uffici al più presto. Suggerisco se possibile di anticipare via mail all'indirizzo tagesmutter_prov_vr@yahoo.it, le richieste anche man mano che arrivano in comune così da poter subito passare i nominativi per i colloqui e anticipare i tempi di attivazione. Allo stesso indirizzo(preferibilmente) oppure al num. di cell. 346/3010103 potete contattare la nostra referente del progetto per qualsiasi chiarimento.In particolare mi preme richiamare alcune precisazioni sull'utilizzo della modulistica allegata:
- il modulo " lettera attivazione del servizio " (doc. 1) è un fac simile da inviare ai genitori con allegato (doc. 2) il volantino "presentazione del servizio" e il modulo "richiesta di ammissione quota agevolata" che trovate sempre in allegato alla presente (doc. 3). Come potete vedere sono stati specificati indicativamente i costi del servizio e l'importo a carico della famiglia.
- il disciplinare comunale (doc. 4), da adottare con delibera di giunta, è fatto considerando gli elementi minimi e imprescindibili che noi richiediamo per l'erogazione del contributo.
- il "nulla osta" (doc. 5) invece è un modulo che userete successivamente alla raccolta definitiva in base all'ordine di iscrizione e alle risorse disponibili per comunicare alla famiglia la concessione del contributo. Ma di questo avremo modo di parlarne successivamente alle prime iscrizioni in base all'adesione al progetto.
Contando sulla vostra collaborazione e restando in attesa di ricevere i moduli di richiesta porgo cordiali saluti.

In allegato:
1) modulo lettera attivazione del servizio
2) il volantino presentazione del servizio
3) modulo richiesta di ammissione quota agevolata
4) disciplinare comunale
5) nulla osta

Assessore
Avv. Maria Luisa Tezza

Comunicazione alle famiglie di avvio del servizio (fronte)

provincia di verona
Assessore alla famiglia, istruzione
servizi sociali e pari opportunità

LOGO COMUNE

Luogo...

Data.....

Gentile Famiglia

Oggetto: **ATTIVAZIONE SPERIMENTALE SERVIZIO TAGESMUTTER-MAMMA PER MAMME: richiesta ammissione contributo**

L'assessorato.....del comune di..... in collaborazione con l'assessorato alle politiche famigliari/pari opportunità della provincia di Verona è lieto di comunicarvi che dal mese di marzo inizierà l'attivazione, in via sperimentale, di un innovativo servizio per la prima infanzia denominato "tagesmutter o mamma per mamme".
Tale servizio di cui alleghiamo sintetica descrizione viene sostenuto dal comune, grazie ai fondi stanziati dalla Provincia per l'abbattimento della tariffa a carico dei genitori.
Infatti il comune sosterrà le famiglie utenti con un intervento economico da 1 a 2 €/ora fino a 100-120 ore/mese
Il tariffario in vigore prevede un costo variabile in base al numero delle ore contrattuali, indicativamente i costi (da definire con l'ente erogatore del servizio) saranno i seguenti:

- per i giorni feriali € 4,50 (a carico delle famiglie € 3,50 o € 2,50)
- per il sabato € 5,00 (a carico delle famiglie € 4,00 o € 3,00)
- i giorni festivi € 5,50 (a carico delle famiglie € 4,50 o € 3,50)

Al fine di poter pianificare la spesa relativa a tale sperimentazione chiediamo cortesemente alle famiglie interessate di restituire, possibilmente, il modulo allegato entro il 28 febbraio.
L'elenco delle famiglie ammesse a contributo sarà stilato in base alla data e ora di presentazione della domanda fino all'esaurimento della disponibilità economica impegnata per tale sperimentazione.
La richiesta di servizio non è vincolante ma diventerà definitiva solamente dopo il colloquio informativo personale in cui sarà definita con precisione la spesa a carico della famiglia, le modalità educative ed organizzative del servizio.
Solo successivamente a tale colloquio, se le condizioni offerte corrisponderanno alle necessità della famiglia utente, seguirà la sottoscrizione di una regolare iscrizione del bambino al servizio.
Il servizio potrà essere utilizzato presso una educatrice aderente alla rete di un ente vincitore del bando regionale "mamma per mamme" (cooperativa Cultura e Valori e cooperativa Azalea) che hanno curato la formazione delle educatrici.

Comunicazione alle famiglie di avvio del servizio (retro)

In seguito alla presentazione della domanda sarete direttamente contattati dagli enti erogatori del servizio per fissare la data del colloquio informativo.

L'esito di questa sperimentazione offrirà importanti dati per valutare anche a livello regionale l'opportunità di inserire questo servizio tra i servizi per l'infanzia attualmente previsti dalla legge regionale di riferimento e quindi stabilmente sostenuti economicamente.

In attesa di conoscere il gradimento di tale iniziativa colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

L'assessore comunale

_____

Si allega:
1) il volantino presentazione del servizio
2) modulo richiesta di ammissione quota agevolata

Informativa sul servizio Tagesmutter (fronte)

provincia di verona
Assessore alla famiglia, istruzione
servizi sociali e pari opportunità

LOGO COMUNE

IL SERVIZIO DI TAGESMUTTER O MAMMA PER MAMME

COSA SIGNIFICA "TAGESMUTTER"?

Il termine "Tagesmutter" proviene dal mondo tedesco e significa "Mamme di giorno". Tale servizio è da tempo molto diffuso nei paesi del nord Europa. In Italia si è sviluppato con caratteristiche specifiche soprattutto nella Provincia Autonoma di Trento, tramite l'attività sostenuta dalla Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino - Il Sorriso.

CHI È LA TAGESMUTTER?

La Tagesmutter è una persona, adeguatamente formata, che offre educazione e cura a bambini di altri presso il proprio domicilio.

LA TAGESMUTTER LAVORA IN CASA PROPRIA?

La Tagesmutter offre il proprio servizio solitamente in casa propria. Anche laddove il servizio si svolge in ambienti extradomiciliari mantiene i requisiti e l'organizzazione di un servizio domiciliare.

LA TAGESMUTTER LAVORA DA SOLA?

La Tagesmutter, pur lavorando in casa propria, è in stabile collegamento con un ente che la sostiene e la supporta nel lavoro. Tale ente garantisce, nei confronti delle famiglie utenti e dell'ente pubblico, il mantenimento degli standard qualitativi previsti, sia dal punto di vista ambientale che educativo, infatti deve fornire idonea documentazione sia relativa agli ambienti in cui si svolge l'attività che alle persone abilitate a tale compito nonché al progetto pedagogico ed educativo di riferimento.

COSA OFFRE IL SERVIZIO?

- l'accoglienza e la cura di bambini in un ambiente famigliare
- una figura di riferimento stabile per il bambino e per la famiglia utente
- l'inserimento del bambino in un piccolo gruppo, favorendo un piccolo contesto di socializzazione e il rispetto dei tempi del bambino
- la personalizzazione del servizio nel rispetto delle scelte educative della famiglia
- la flessibilità d'orario del servizio, concordato secondo le esigenze della famiglia e dei bimbi accolti
- un coinvolgimento della famiglia nella definizione della risposta ai propri bisogni e personalizzazione della risposta
- la creazione di una rete a sostegno delle famiglie utenti e delle lavoratrici che le supporta in tutti gli aspetti pedagogici e organizzativi della relazione

QUANTI BAMBINI PUÒ ACCOGLIERE UNA TAGESMUTTER?

La Tagesmutter può accogliere fino ad un massimo di 5 bambini contemporaneamente, compresi i propri figli se presenti nell'orario di servizio. Tale numero è proporzionato alla dimensione della casa che ospita.

QUALI SONO GLI ORARI DEL SERVIZIO?

Il servizio non ha orari predeterminati. Essi vengono concordati all'avvio del servizio

Informativa sul servizio Tagesmutter (retro)

tenendo conto delle esigenze della famiglia utente e delle disponibilità della Tagesmutter. Gli accordi vengono formalizzati in un contratto di servizio che garantisce entrambe le parti, definendo impegni e responsabilità

QUALI GARANZIE OFFRE?

- operatrici professionalmente formate e costantemente aggiornate
- monitoraggio costante del mantenimento degli standard qualitativi previsti riguardanti la casa e il lavoro delle singole Tagesmutter
- disponibilità di un equipe di esperti a disposizione delle operatrici e delle famiglie utenti
- costante verifica delle norme igenico-sanitarie ambientali e delle sicurezza delle case in cui si svolge il servizio
- trasparenza e condivisione delle regole del servizio
- massima flessibilità del servizio rispetto alle richieste delle famiglie utenti

IL VALORE DELLA CASA

- la casa è il luogo denso di relazioni e significati in cui si svolge la quotidianità secondo modalità che implicano espressioni affettive, che regolano tempi e spazi della convivenza
- è lo spazio familiare in cui il mondo dei bambini e quello dei "grandi" si incontrano
- è il luogo in cui sentirsi protetti e, per questo, in cui poter "osare" nuove avventure
- è il luogo in cui apprendere le regole sociali in un contesto affettivamente rassicurante
- è un ambito in cui anche le famiglie crescono e si incontrano, mutuando modalità e prassi educative adeguate
- è il luogo in cui i saperi educativi si traducono in comportamenti quotidiani

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI:

Modulo per la richiesta del servizio (fronte)

provincia di verona
Assessore alla famiglia, istruzione
servizi sociali e pari opportunità

LOGO COMUNE

MODULO PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO DI TAGESMUTTER-MAMMA PER MAMME CON QUOTA AGEVOLATA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente a _____ in via _____ tel. _____

C H I E D E

di poter accedere al contributo per il servizio di innovativo per l'infanzia "tagesmutter" per il proprio figlio (nome e cognome del bambino) _____ nato a _____ il _____

A TAL FINE DICHIARA CHE:
(le seguenti dichiarazioni sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 DPR 28.12.2000 n 445)

Il bambino è residente nel comune di .....

di richiedere il servizio dal_____ al _____, rinnovabile con nuova domanda, per un monte ore pari a _____ (n° ore mensile minimo previsto), con il seguente orario_____

il nucleo famigliare è in situazione di oggettiva necessità in quanto:

entrambi i genitori lavorano

oppure

sono nella seguente situazione di necessità (sintetica descrizione)_____
_____
_____

il padre del bambino sig. _____ risiede nel Comune di _____ e:
- non svolge attività lavorativa
- svolge attività lavorativa autonoma in qualità di _____
- svolge attività lavorativa dipendente in qualità di _____ presso _____ con il seguente orario:_____

la madre del bambino sig.ra _____ risiede nel Comune di _____ e:
- non svolge attività lavorativa
- svolge attività lavorativa autonoma in qualità di _____

Modulo per la richiesta del servizio (retro)

- svolge attività lavorativa dipendente in qualità di _____
presso _____con il seguente orario:_____

Il dichiarante è stato avvertito e si e' dichiarato conscio che in caso di mendaci dichiarazioni decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) e saranno inoltre a lui applicate le sanzioni stabilite dall'art. 496 del vigente codice penale e si impegna a comunicare immediatamente eventuali variazioni la decadenza della domanda e la conseguente esclusione dalla convenzione.

L'amministrazione si riserva di operare controlli sulle dichiarazioni sopra rese. Il riscontro di dichiarazioni non veritiere comporta anche la decadenza della domanda e la conseguente esclusione dalla convenzione.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per i quali sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

In fede di quanto sopra il dichiarante si sottoscrive.

data_____
firma del dichiarante_____

NOTA:
La presente domanda deve essere presentata direttamente dall'interessato e sottoscritta in presenza dell'incaricato a riceverla esibendo un documento d'identità. Può essere trasmessa anche in altro modo (altro soggetto, mezzo posta), nel qual caso deve essere corredata da fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore.

Riservato all'ufficio:
La dichiarazione di cui sopra è stata apposta in mia presenza, previo accertamento dell'identità del sig._____ rilevata dal documento n° _____ rilasciato da _____in data _____ a me esibito.

L'ADDETTO ALLA RICEZIONE
Data e ora _____

LOGO DEL COMUNE

DISCIPLINARE COMUNALE PER L'ATTIVAZIONE SPERIMENTALE DEL SERVIZIO "MAMMA PER MAMME"

TITOLO I - PREMESSA

Articolo 1 - Principi generali

Il Comune di..... riconoscendo il diritto dei bambini ad un equilibrato sviluppo psico-fisico ed affettivo, valorizzando la centralità della famiglia e volendo facilitare la conciliazione delle scelte professionali di entrambi i genitori e un'equa ripartizione delle responsabilità genitoriali tra uomini e donne in un quadro di pari opportunità

Preso atto

- dell'opportunità offerta dalla giunta provinciale di Verona che con deliberazione n. 320 del 29 dicembre 2005 ha messo a disposizione dei comuni fondi per il sostegno in via sperimentale del servizio tagesmutter, già attivo in provincia di Trento, come iniziativa di politiche famigliari congiunte tra le province di Trento e Verona di cui alla convenzione stipulata il 6 giugno 2006
- dell'emanazione da parte della regione Veneto del bando sperimentale "mamma per mamme" che ha visto assegnatarie dei progetti realtà operanti nel territorio dei comuni veronesi

Riconosce che il servizio il servizio di tagesmutter- mamma per mamme concorre in modo importante alla realizzazione di tali obiettivi, fornendo in modo professionale, educazione e cura ad uno o più bambini di altri presso il domicilio della tagesmutter, consentendo alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (tagesmutter) adeguatamente formato ed operante in collegamento con organismi della cooperazione o di utilità sociale non lucrativi, garantendo risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e ai bisogni dei bambini e delle bambine attraverso soluzioni diversificate sul piano educativo, strutturale ed organizzativo.

Articolo 2 - Promozione e sostegno del servizio

Il Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni, promuove la sperimentazione di tale servizio e sostiene le famiglie utenti del servizio erogato dagli organismi vincitori del bando regionale "mamma per mamme" che svolgano il servizio secondo i requisiti di seguito riportati:

- il servizio si deve svolgere presso il domicilio dell'educatrice che potrà accogliere fino ad un massimo di 5 bimbi compresi i figli propri se presenti durante l'orario di servizio.
- L'età dei bimbi per il quale si intende abbattere la quota di frequenza a carico dei genitori è compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.
- L'abitazione in cui si svolge il servizio deve essere in possesso del certificato

di abitabilità, messa a norma dell'impianto elettrico e di riscaldamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa per le abitazioni ad uso privato e dovrà prevedere una superficie di mq. 9 per ogni bimbo utente e persona famigliare presente durante le ore di servizio.

- L'ente erogatore, che resta a tutti gli effetti responsabile del servizio, dovrà farsi garante dell'informativa sulla sicurezza e dell'attivazione di idonee procedure per assicurare un ambiente adeguato ai bambini ospiti anche dal punto di vista pedagogico. A tal fine produrrà al comune sia documentazione relativa alla singola abitazione ed educatrice operante sia relativa al progetto educativo e pedagogico del servizio

- Le educatrici impegnate in questa attività dovranno aver frequentato con successo il corso di formazione appositamente previsto nel bando regionale " mamma per mamme" secondo le specificità dei singoli enti attuatori. Potranno inoltre essere impiegate altre persone che abbiano in precedenza partecipato a specifici corsi di formazione attivati dagli enti sopraccitati con la partecipazione economica dei comuni coinvolti.

TITOLO II - REGOLAMENTAZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO

Articolo 3 - Destinatari del sostegno economico e modalità di definizione

Il sostegno alle famiglie utenti del servizio sarà riconosciuto sulla base dell'ordine di presentazione della domanda e fino ad esaurimento degli importi trasferiti dalla provincia al comune ed eventualmente integrati con apposita delibera con fondi comunali, a favore delle famiglie residenti nel territorio comunale che:

- utilizzino il servizio di nido familiare - tagesmutter anche al di fuori del territorio comunale;

- utilizzino il servizio di nido familiare - tagesmutter per i bambini di età compresa tra 3 mesi e i 3 anni;

Il sostegno economico verrà riconosciuto per un monte orario mensile massimo di 120 per i comuni che non hanno sul proprio territorio altri servizi di nido e di 100 per i comuni che hanno già sul proprio territorio comunale il servizio di asilo nido. Il contributo erogato attraverso lo stanziamento provinciale sarà pari a 1€/ora per i comuni di pianura e a 2€/ora per i comuni di montagna. Allo scopo di favorire la sperimentazione del servizio ed individuare il target di riferimento, la partecipazione economica dei genitori utenti alle spese di gestione del servizio di nido familiare - servizio tagesmutter avverrà per il periodo marzo 2007 ottobre 2007 indipendentemente dalle condizioni socio-economiche delle famiglie rimandando la definizione dei criteri di compartecipazione in base al reddito alla fase successiva alla sperimentazione.

Tale contributo verrà erogato in forma diretta o indiretta secondo le modalità prescelta dall'amministrazione comunale(vedi articolo 4). Qualora si sia optato per la forma indiretta i soggetti attuatori del bando regionale liberamente scelto dalla famiglia utente trasmetteranno comunicazione dell'avvio del servizio agli uffici comunali competenti che avranno rilasciato il nulla osta alla famiglia.

Articolo 4 - Modalità di erogazione del sostegno economico

Le domande di ammissione al contributo dovranno essere presentate per iscritto all'Amministrazione comunale direttamente da parte delle famiglie utenti del servizio di nido familiare - tagesmutter utilizzando il modulo allegato specificando indicativamente il periodo in cui si necessita del servizio e il presumibile monte ore mensile.
L'utente potrà modificare le ore di servizio richieste nella domanda iniziale secondo le proprie esigenze, entro il limite del monte ore massimo mensili, comunicando tale modifica al Comune che si riserverà di approvare le richieste entro i limiti dello stanziamento di bilancio.
Le domande saranno soddisfatte fino alla concorrenza massima della disponibilità stanziata in bilancio seguendo l'ordine di presentazione.
L'ammissione al contributo viene definita con atto dell'organo comunale competente.
L'erogazione del contributo alla famiglia potrà avvenire in forma diretta o in diretta secondo quanto previsto da apposita delibera di giunta comunale.
Nel caso avvenga per forma diretta il comune consegnerà ai genitori ammessi al contributo un voucher di servizio del valore convenuto che il genitore utilizzerà presso uno dei soggetti erogatori ammessi.

Nel caso avvenga in forma indiretta entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di utilizzazione del servizio l'ente erogatore del servizio presso il quale la famiglia avrà iscritto il proprio figlio emetterà fattura per quanto di competenza nei confronti del Comune.
L'ente erogatore potrà emettere una fattura complessiva inerente a tutte le famiglie residenti sul territorio comunale utilizzatrici del servizio di nido familiare - tagesmutter, purché corredata di idoneo riepilogo (elenco bambini/ore di servizio fatturate)
L'ente erogatore addebiterà alla famiglia utente il costo orario del servizio diminuito del contributo comunale.
Al fine di garantire la trasparenza delle tariffe praticate gli enti erogatori presso le quali le famiglie residenti sul territorio comunale usufruiscono del servizio di nido familiare - tagesmutter sono tenuti a fornire all'Amministrazione comunale copia del tariffario in vigore a cui, nei limiti della massima tariffa, sono tenute ad attenersi.

TITOLO III
Articolo 5 - Relazione Annuale

Ciascun ente erogatore del servizio operante con bambini residenti nel territorio comunali è tenuto a presentare una relazione contenente gli elementi sulla gestione del servizio necessari per una valutazione in merito all'efficacia degli interventi.

Articolo 6 - Responsabilità del Comune

Il Comune è esonerato da ogni responsabilità in relazione all'erogazione del servizio da parte dei soggetti vincitori del bando regionale che restano a tutti gli effetti titolari del servizio.

NULLA OSTA CONTRIBUTO COMUNALE

Oggetto: servizio Tagesmutter- mamma per mamme: ammissione alla quota agevolata

Ai genitori di .....

Via /Piazza .....

Comune di .....

Dall'esame della domanda presentata in data ..... si comunica che è stata accolta la richiesta di contributo per la frequenza del servizio di nido tagesmutter - mamma per mamme , del/della bambino /a ..... .per un monte ore mensile massimo di n.....ore di servizio con decorrenza..... e fino alla data di.....

.

Si precisa, che la scrivente Amministrazione provvederà a verificare la rispondenza delle richieste ai requisiti fissati dal disciplinare comunale per la promozione ed il sostegno del servizio, nonché la regolarità e la completezza della documentazione presentata.

Prima dell'attivazione del servizio dovrà pervenire agli uffici comunali competenti la comunicazione del nominativo dell'ente erogatore del servizio a cui la famiglia si è rivolta al fine di poter richiedere idonea documentazione.

Il contributo orario sarà erogato nel seguente modo : (scegliere quale forma e specificare gli uffici preposti)

1) direttamente all'ente gestore del servizio a seguito di trasmissione di idonea documentazione dei servizi forniti e di emissione di regolare fattura. Quindi emetterà a carico del genitore la fattura già decurtata dell'importo riconosciuto come contributo dall'amministrazione comunale. In tal caso provvede direttamente il genitore a trasmettere all'ente gestore del servizio copia della presente autorizzazione.

2) direttamente al genitore attraverso il rilascio di voucher di servizio che potranno essere spesi presso uno dei soggetti gestori abilitati.

Ringraziando per l'attenzione e rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento o informazione porgiamo cordiali saluti.

La Responsabile dell'Ufficio

.....

Comunicato Stampa (fronte)

provincia verona

Assessore alla famiglia, istruzione
servizi sociali e pari opportunità

COMUNICATO STAMPA 7 marzo 2007

Prosegue il progetto tagesmutter/ mamma per mamme: terminata la formazione al via il servizio

L'assessore provinciale alle Politiche per la Famiglia, Maria Luisa Tezza, la responsabile del progetto Caterina Masè, il direttore della cooperativa Azalea Turrini Giuseppe e della cooperativa Cultura e Valori Fontana Daniel illustrano il progetto "Tagesmutter-mamma per mamme" che ha coinvolto tutti i comuni della provincia. Da agosto 2006 ad ottobre 2006 sono stati realizzati 35 incontri territoriali di informazione sul progetto con lo scopo di raccogliere le domande di iscrizione al corso di formazione e sensibilizzare i comuni sull'iniziativa. Sono state raccolte 210 domande di iscrizione provenienti da tutto il territorio provinciale e successivamente ai colloqui motivazionali di selezione hanno preso il via i corsi di formazione che hanno visto coinvolte circa 60 donne. Oggi i corsi sono ormai in fase di chiusura e le operatrici formate possono essere operative
La provincia al fine di sostenere i comuni nella promozione del servizio, prendendo atto della sede di residenza delle educatrici formate trasferirà ai comuni i fondi necessari per rendere economicamente accessibile il servizio alle famiglie attraverso l'erogazione di voucher da utilizzare presso le tagesmutter che hanno aderito alle selezioni attivate dalla provincia. Il costo per i genitori che potranno usufruire dei voucher di servizio oscillerà quindi tra 2 e 4 €/ora.
L' esito di questa sperimentazione offrirà importanti dati anche a livello regionale per valutare l'opportunità di attivare forme di sostegno economico stabile al servizio così come oggi avviene per i nidi. Attualmente la cooperativa cultura e valori è presente con le proprie educatrici nei seguenti comuni : Boscochiesanuova,Buttapietra,Campagnola di Zevio,Cerro Veronese, Corniolo,Grezzana, Lavagno, Lugo, Montecchia di Corsara, Monteforte, Negrar,Oppeano,Poiano, Povegliano, Romagnano, Roncà, Rovere veronese, S. Anna d'Alfaedo,S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino Buonalbergo,S. Rocco di Marano,Vallese di Oppiano, Verona e Zevio. La cooperativa Azalea è presente con le proprie educatrici nei comuni di: Pescantina, Castelnuovo del Garda, Valeggio, Negrar, Verona, San Martino Buonalbergo, Bussolengo, Sant Ambrogio di Valpolicella, Povegliano, San Pietro in Cariano, Bardolino, Garda, Negrar, Valeggio, Villafranca, Sommacampagna, Pescantina.
Le iscrizioni devono essere consegnate al comune di residenza al più presto al fine di poter stabilire i criteri di assegnazione del contributo ai comuni.
L'assessorato provinciale ha inteso sostenere questo progetto per le caratteristiche specifiche che lo contraddistinguono e che ben si coniugano con le necessità geografiche e culturali della nostra provincia.
Possiamo sinteticamente riassumere le caratteristiche specifiche del serviziop tagesmutter / Mamma per mamme:

Comunicato Stampa (retro)

- di sostenere la qualità del lavoro delle donne e il divario tra sessi attraverso la possibilità di conciliazione vita/lavoro offrendo un innovativo servizio all'infanzia;
- per le caratteristiche specifiche tale servizio offre flessibilità d'accesso e d'orario, capillarità sul territorio, ridotta comunità d'inserimento, condizioni che si traducono in un'altissima fruibilità da parte delle famiglie anche e soprattutto in zone periferiche e/o svantaggiate;
- la conciliazione tra vita e lavoro è riferita anche alle educatrici di nido familiare "tagesmutter" che andranno a offrire il servizio e decideranno di re-immettersi nel mondo del lavoro rendendo professionalmente saperi, esperienze e competenze che ogni donna madre porta con sé dall'esperienza della nascita e dell'accudimento dei propri figli;
- emersione del lavoro nero e riqualificazione professionale delle lavoratrici attraverso un giusto riconoscimento sociale del lavoro di educazione e cura dei bambini.

La tagesmutter è infatti una persona, adeguatamente formata, che offre educazione e cura ad un massimo di 5 bambini di altri presso il proprio domicilio. La tagesmutter, pur lavorando a casa propria, è in stabile collegamento con un ente non profit che la sostiene e la supporta nel lavoro. Tale ente garantisce, nei confronti delle famiglie utenti e dell'ente pubblico, il mantenimento degli standard qualitativi previsti, sia dal punto di vista ambientale che educativo.
Tale modello, che vede la Provincia in un ruolo di coordinamento affidando ai Comuni la gestione del servizio, è una proposta interessante per il nostro territorio soprattutto per le zone più periferiche (Lessinia) attualmente sprovviste di servizi per l'infanzia.

Capitolo 6

Il rapporto con le politiche del lavoro femminile e della famiglia

TRATTO DA:" Per una scelta libera e professionale – Il servizio di Tagesmutter" pubblicazione del progetto Equal DoMuS (Day Mother Service) a cura del prof. F. Crema e dott. L. Bertolotti

Nella sua forma operativa e imprenditoriale il servizio TM si misura in modo diretto e articolato con il tema del lavoro della donna.
Le condizioni effettive di lavoro presenti nella nostra società sono caratterizzate da un forte cambiamento che investe non solo contenuti e forme specifiche del singolo ruolo lavorativo (modalità operative e competenze richieste) ma anche le modalità socialmente condivise con cui il ruolo lavorativo si connette alle ulteriori condizioni che esprimono le scelte di vita di ciascuno, tra cui grande rilevanza continuano ad avere scelte relazionali e scelte generative.
I cambiamenti investono quindi in profondità aspetti e situazioni che hanno a lungo caratterizzato il nostro sistema sociale non solo nella sua dimensione economica ma anche in quella culturale e relazionale. Tra questi mutamenti centrale appare la collocazione assunta dalla condizione lavorativa, riconosciuta nella sua forma salariata come primo e fondamentale criterio di valutazione del ruolo sociale di ciascun cittadino.
In realtà l'immagine del lavoro ancora presente come riferimento soggettivo è più complessa, anche per le giovani generazioni, cui la condizione di lavoratore salariato appare come il riferimento in assoluto più significativo per le scelte di vita che si apprestano a compiere. Tale situazione ha un riflesso specifico sulla condizione della donna, in particolare quando essa è chiamata a far fronte alla duplice condizione di lavoratrice e di madre.
Proprio in quanto, nel rispondere alla domanda di aiuto, si caratterizza per forme e modalità organizzative innovative, il servizio alla famiglia cui facciamo riferimento rappresenta un modello in cui le esigenze di flessibilità e di personalizzazione possono essere accolte sia se lo consideriamo come 'generatore' di un posto di lavoro per la donna, in particolare nel periodo successivo ad una maternità, in presenza quindi di una situazione familiare

e di scelte personali che danno valore ad un più prolungato periodo di vicinanza con il figlio, sia se lo consideriamo come servizio che permette alla donna-madre di ritornare a svolgere un lavoro retribuito affidando ad altri, pro-tempore, la cura del figlio.
Per questo il servizio TM si è proposto sul territorio come integrativo dell'attuale sistema di servizi in vista di una più efficace risposta al bisogno delle famiglia, e in particolare delle madri e ha contribuito all'emersione dal lavoro "nero" e alla (ri)qualificazione professionale di molte donne, aiutando a superare il condizionamento portato dai percorsi formativi seguiti nella propria giovinezza.
E' questo un versante su cui il servizio TM mostra alcune interessanti potenzialità: i dati rilevati permettono di evidenziare come l'esigenza di conciliare l'impegno di un lavoro, anche economicamente significativo, con la cura dei propri figli trovi nel modello organizzativo proposto una risposta significativa; la partecipazione alla vita sociale e politica delle donne che hanno fatto anche una scelta di maternità viene così favorita direttamente mentre, per un altro verso, le modalità 'contrattuali' e 'personalizzate' che caratterizzano il servizio permettono ad altre donne di potere seguire la crescita dei propri figli in modo più diretto e continuo anche in presenza di condizioni e tempi lavorativi che difficilmente possono trovare adeguata risposta in altre forme di servizio (turni, lavori 'a chiamata', ecc.).
Un'ulteriore caratteristica va da ultimo rilevata. Pur garantendo flessibilità e personalizzazione del servizio, la forma associativa assunta (Cooperativa) garantisce alla lavoratrice TM condizioni di lavoro legalmente garantite (contratto di lavoro), adeguate rispetto agli standard assicurativi di altre condizioni lavorative comparabili, fortemente sostenute in vista di una continua qualificazione professionale, tutti elementi questi largamente apprezzate dalle TM attive.
Questa forma di servizio appare anche una risposta adeguata alle sollecitazioni proposte dal libro bianco del Welfare poiché pone al centro della sua dimensione contrattuale la famiglia utente e le sue reali necessità, potenziando così l'efficacia dell'azione della famiglia nel suo ruolo di ammortizzatore sociale.
La stessa competenza educativa del genitore che affida il figlio al servizio TM può trovare uno stimolo e una risorsa. L'elemento prezioso della stabilità dell'adulto di riferimento, - affermato come valore importante in ogni servizio dedicato all'infanzia ma molte volte precariamente attuato per la rigidità organizzativa di alcune forme di servizio - crea, nel tempo, un solido rapporto con i genitori permettendo spesso l'avvio di un dialogo che è in grado

di alimentare forme di relazioni comunitarie, di grande importanza in particolare là dove l'isolamento sociale è la regola e troppo spesso la responsabilità genitoriale non può essere condivisa.
Anche nella crescita di tali rapporti la forma istituzionale della cooperativa rappresenta un aiuto.

Il premio della Pubblica Amministrazione assegnato alla Provincia di Verona

PA OSSERVATORIO DELLE DONNE NELLA PA.

100 Progetti di promozione delle pari opportunità

Il progetto
Tagesmutter mamme di giorno

Presentato da
Provincia di Verona

È stato selezionato dall'Osservatorio Donne nella Pa
tra i cento migliori progetti di promozione delle pari opportunità

futuro@femminile
INNOVAZIONE E TECNOLOGIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

2007 FORUM PA
Roma, 23 maggio 2007

Capitolo 7

Caratteristiche tipicizzanti il servizio

TRATTO DA:" Per una scelta libera e professionale – Il servizio di Tagesmutter" pubblicazione del progetto Equal DoMuS (Day Mother Service) a cura del prof. F. Crema e dott. L. Bertolotti

La figura professionale della Tagesmutter è caratterizzata e definita dai seguenti tratti:

- è una persona che compie questa scelta professionale in età adulta,
- a partire da questo dato, è adeguatamente formata,
- per fornire educazione e cura ad uno o più bimbi non suoi,
- presso il proprio domicilio,
- in collaborazione con un soggetto del privato sociale,
- sulla base di un accordo nominale relativo a tempi e modi del servizio.

I requisiti minimi richiesti per essere ammessi al corso preparatorio sono perciò:

- essere motivati al lavoro,
- avere la possibilità di svolgere la attività nella casa in cui si abita,
- avere la maggiore età,
- avere il titolo che certifica l'adempimento dell'obbligo scolastico.

Il contesto istituzionale - una forma associativa del privato-sociale (cooperativa) – permette:

- una modalità di rapporto tra erogatore del servizio, operatore, utente orientata da una finalità riconosciuta e condivisa,
- una interlocuzione "paritetica" con il contesto territoriale e l'Amministrazione.

Il modello organizzativo è caratterizzato da:

- rapporto fiduciario, fondato sulla dimensione della casa e legato al reciproco riconoscimento personale tra operatore e utente,
- flessibilità, che si esprime per un verso nella contrattualità e per un altro verso nella personalizzazione,

• verifica, che si esplicita attraverso un'azione costante di monitoraggio e di supervisione orientata dalle opzioni educative condivise.

Per questo il modello professionale TM è caratterizzato anche da un rapporto significativo tra:
• contesto istituzionale,
• modello organizzativo,
• ruolo operativo.

Visto nel suo insieme il modello TM fa riferimento a un profilo di natura libero-professionale la cui qualità è garantita non da un titolo di studio posseduto ma dalla appartenenza ad un soggetto associativo collegato alla dimensione del privato-sociale.

1. Il caso Italia.

a. Il sistema Italia ha visto, a partire dal secondo dopoguerra e in parallelo alla privatizzazione della dimensione familiare, la crescita, progressivamente accelerata, di sistemi di servizio alla persona caratterizzati:
• sotto il profilo quantitativo, dall'estensione della domanda che investe i giovani dalla nascita alla maggiore età (e che tende ad emergere anche per altre fasce di età);
• sotto il profilo qualitativo, i servizi (in particolare quelli all'infanzia) diventano oggetto di crescenti esigenze (alla custodia si aggiungono le domande di educazione e di istruzione).

b. L'itinerario di tale sviluppo è caratterizzato da:
• un momento iniziale, in cui la domanda di aiuto si rivolge al contesto, comunitario e sociale, sollecitando una risposta che oscilla tra 'gratuità' e 'mercato';
• un momento successivo, in cui la pubblica amministrazione si impegna nella risposta al bisogno emergente e predispone il servizio sulla base di una normativa che definisce:
- i ruoli, in genere sostenuti da specifici percorsi di formazione iniziale;
- gli aspetti procedurali di contesto, (orari, calendari, ecc.);
- gli aspetti materiali di contesto (sicurezza, igiene, organizzazione dello spazi, ecc.);

c. Il sistema di regole e di condizioni così costituito si propone come

risposta standardizzata alla domanda, diventando normativa universale attraverso gli istituti dell'autorizzazione all'esercizio e del contributo alla retta. Per questo le forme assunte da servizi diversamente costituiti, anche se riconosciute, non concorrono a definire le regole del sistema.

d.Costi crescenti, pesanti anche se distribuiti tra utente ed erario, non facilmente comprimibili senza conseguenze sulla qualità del servizio hanno messo in discussione questa situazione.

2. Il servizio TM rappresenta una proposta organica e alternativa che permette di integrare il contesto dei servizi alla famiglia e all'infanzia:

a.sul piano istituzionale, in quanto in grado:
• di coinvolgere i diversi soggetti portatori di interessi in un 'equilibrio dinamico';
• di garantire stabilità nel tempo e affidabilità nelle caratteristiche di qualità e di professionalità;

b.sul piano organizzativo, in quanto dotato di forme aperte alla responsabile iniziativa delle operatrici e per questo in grado di fornire un servizio:
• flessibile, in quanto attuabile secondo tempi e modalità rispondenti alle effettive necessità;
• economico, in quanto complessivamente meno oneroso per le famiglie utenti e per la pubblica amministrazione laddove si attuasse un regime di convenzione;
• trasparente in quanto:
- sotto il profilo economico è possibile documentare i diversi costi che afferiscono alla gestione del servizio;
- sotto il profilo della qualità il modello organizzativo mette in condizione i diversi soggetti coinvolti (genitore, gestore, finanziatore) di rilevare condizioni e modalità del servizio in atto.

3. Per le sue caratteristiche istituzionali e organizzative il servizio TM rappresenta una risorsa del contesto sociale sotto differenti profili:

a.accompagna l'esigenza del sistema occupazionale italiano:
• di offrire alle donne accessi al mercato del lavoro più adeguati alle esigenze del singolo lavoratore e più compatibili con la maternità;
• di sostenerne la (ri)qualificazione, integrando l'occasione di lavoro con pro-

cessi di Life Long Education.

b.utilizza e qualifica risorse diversamente marginali:

- materiali, la casa di abitazione;
- umane, donne che, prevalentemente in un passaggio particolare della loro vita, trovano una collocazione professionalmente qualificata ed economicamente rilevabile.

c.eroga un servizio adeguato in quanto:

- fondato su un patto educativo condiviso (affidamento nominale, personalizzazione delle modalità organizzative);
- teso a sollecitare la condivisione dell'esercizio di responsabilità tra operatore e genitore;
- aperto alla verifica e sensibile al grado di soddisfazione.

d.propone all'attuale cultura identitaria dei servizi un contributo originale caratterizzato sul piano:

- istituzionale: in quanto compone l'esigenza (del genitore utente, come della TM) di rientrare con serenità nel mondo del lavoro con la domanda di un servizio stabile nel tempo e affidabile nella gestione;
- organizzativo: in quanto utilizza appieno la dimensione della rete sia nella sua accezione di 'mutuo aiuto' sia nella sua accezione di 'struttura integrativa orizzontale';
- pedagogico: in quanto individua nel genitore un interlocutore competente sia nell'analisi del bisogno, sia nella definizione della domanda, sia nella personalizzazione dei percorsi di cura e di educazione.

4. Il rapporto tra il modello TM di servizio e il contesto dei servizi è oggi caratterizzato:

a.nel rapporto con operatori/utenti:

- dalla accettazione della differenza (differenza dei percorsi e delle esperienze formativi della aspirante TM);
- dalla responsabilizzazione dei singoli soggetti in un contesto orientato e condiviso;
- dimensione formativa proposta in via ordinaria e generalizzata;

b.in rapporto con altri operatori di settore, da concorrenzialità ed integrazione;

c.in rapporto ai regolatori del sistema (tipicamente la PA), dalla difficoltà ad interagire con una normativa formulata essenzialmente sulla base dei principi della univocità del modello organizzativo e della non-rilevanza della formazione continua;

d.rapporto al contesto socio-culturale (famiglia, paese/quartiere, altri servizi), dalla esigenza di valorizzarne le dimensioni comunitarie o di aiutarle ad esprimersi.

5. Il servizio TM, strettamente legato al contesto territoriale e portatore di una alta professionalità, è per questo occasione privilegiata per sviluppare un più ampio discorso sull'attuale offerta dei servizi, sulle sue caratteristiche, sui suoi costi, sulla sua corrispondenza all'effettiva domanda dell'utenza.

I campi della verifica sono quindi relativi a:
- efficacia: soddisfazione del bisogno per il maggior numero di persone portatrici di domanda, che di per sé non coincide con la massimizzazione dei posti del servizio;
- efficienza: capacità di offrire un impiego ottimale delle risorse disponibili valutato a partire da indicatori oltre che monetari anche relativi alla valorizzazione del capitale umano e all'incremento della dimensione comunitaria;
- qualità: letta come corrispondenza tra servizio proposto e servizio realizzato (affidabilità) e come capacità di intercettare domande marginali;
- valutazione: finalizzata a garantire efficacia/efficienza/qualità, attenta per il regolatore di sistema ai punti critici 'ingresso nel sistema' (accreditamento) e 'verifica del funzionamento' (standard), per l'utente a 'trasparenza' e 'concorrenzialità' dei servizi componenti il sistema;
- finanziamento: dimensionato secondo modi (bandi/gare d'appalto, ecc.) e forme di erogazione del contributo (convenzioni/voucher, ecc.) e dei criteri-guida di trasparenza (evidenziazione e pubblicizzazione di tutti i fattori di costo), ed di equità di incentivazione (influenza del finanziamento sulla scelta dell'utente).

Il servizio TM, proprio in quanto propone modalità fortemente innovative del sistema, rappresenta una significativa occasione per definire la transizione ad una Welfare-society, sostenuta dalla iniziativa del privato sociale in un quadro di regole generali condivise.

Se prendiamo in considerazione i tratti che caratterizzano il servizio, possiamo riconoscerne alcuni che possono essere considerati 'tipicizzanti'. Tra questi i più significativi sono la flessibilità, il rapporto fiduciario e, sotto un differente profilo, la verifica.
La flessibilità del servizio, che si manifesta in particolare nella possibilità di usufruirne per durate e con orari 'personalizzati', corrisponde innanzitutto

all'esigenza di non creare situazioni di tensione, sia nella TM sia nei genitori del bambino.
Per questo la TM dichiara l'orario in cui decide di aprire la sua casa ai bambini e i genitori sono invitati a riflettere (in termini di ore, giorni, periodi) sulla reale necessità del servizio in riferimento alle proprie scelte di vita e alle condizioni educative ritenute più positive. Il servizio offerto non si pone quindi in alternativa con le scelte della famiglia né direttamente (proponendosi come di per se stesso migliorativo della qualità educativa) né indirettamente (proponendo modalità di fruizione rigidi che tendono a generare una ipertrofia del servizio rispetto alle reali necessità delle famiglie) e questo fatto contribuisce ad evitare sia nella educatrice sia nel genitore tensioni che possono compromettere la qualità della relazione educativa. La Cooperativa, attraverso la coordinatrice gestionale, è impegnata a incrociare al meglio domanda e offerta di orario.
Ciò permette anche di contenere i costi, ai genitori è chiesto infatti di pagare non una tariffa mensile ma le ore effettivamente impegnate contrattualmente, scelta che contribuisce a responsabilizzare la famiglia nelle sue decisioni.
Nell'esperienza trentina una parte dei costi orari viene assunta dalla Provincia, a cui compete la regia di sistema tra tutti i servizi all'infanzia, e che per questo ha riconosciuto formalmente la modalità 'tagesmutter' come parte del sistema dei servizi all'infanzia riconosciuti e accreditati.
La verifica
Il servizio tagesmutter si qualifica per la passione e l'impegno che gli operatori pongono nel loro lavoro, per il mutuo-aiuto e per la disponibilità ad assumere una mentalità che eccede l'applicazione del mansionario: tutte attitudini che pur rilevate ed osservate, non possono essere 'misurate' e per questo devono essere sostenute dalla presenza della coordinatrice (gestionale e pedagogica) che, tramite visite, rilevazione di problemi, osservazione, stesura di verbali con la valutazione dei requisiti osservabili, assicura sostegno alle TM e permette il monitoraggio continuo al loro lavoro.

Capitolo 8

La voce degli attori

GLI AMMINISTRATORI:

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata ad attivare questo servizio?

- Offrire alle famiglie un servizio prima inesistente con un investimento sostenibile;
- Formare sul territorio nuove professionalità e occasioni di lavoro;
- Supportare le donne che lavorano e la loro famiglia;

Claudio Melotti - Sindaco
Comune di Bosco Chiesanuova

Il motivo principale che mi ha spinto ad attivare questo servizio è la mancanza nel mio paese (Roverè V.se situato in montagna) di un asilo nido , anche se nella ns. comunità si preferisce affidare i propri figli ai nonni che sono sempre molto disponibili; altro motivo sicuramente più ambizioso è quello di riuscire ad aprire l' orizzonte anche in una comunità di vedute piuttosto ristrette; infine la possibilità di dare lavoro a mamme che solo per la loro esperienza sono accreditate a svolgere questa attività.

Alessandra Ravelli - Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Roverè Veronese

Qual'è la percezione del gradimento degli utenti?

La percezione del servizio da parte degli utenti che hanno aderito al percorso fin dalle prime riunioni territoriali di presentazione è senzaltro ottima.

Claudio Melotti - Sindaco
Comune di Bosco Chiesanuova

Inizialmente il servizio ha funzionato solo per una signora che non essendo originaria del posto, quindi non avendo i nonni disponibili,
aveva urgente bisogno di una persona qualificata, poi, la voce si è sparsa e il servizio adesso funziona anche per mamme che possono disporre dei nonni ma che preferiscono affidare i loro bimbi a persone molto preparate e qualificate.

Alessandra Ravelli - Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Roverè Veronese

Qual'è la conveninza per il comune e per le famiglie?

Rispetto ai costi di realizzazione e gestione di un servizio di asilo nido, il servizio Tagesmutter è assolutamente conveniente perchè ha costi facilmente sostenibili anche da piccoli Comuni. Per le famiglie il servizio garantisce flessibilità ed un utilizzo per l'effettivo bisogno; è quindi evidente che la spesa non è confrontabile con la retta di un asilo nido.

Claudio Melotti - Sindaco
Comune di Bosco Chiesanuova

Dal punto di vista economico la convenienza è lampante: basti vedere il costo e l'abbattimento che ogni fruitore residente ha costo orario € 4.5 abbattimento paese montano € 2 costo netto a carico del fruitore € 2.5 le cifre parlano da sole!!!!!!!!!! La convenienza per il comune è assolutamente rilevante in quanto offre un servizio importantissimo soddisfacendo il cittadino senza intaccare il bilancio che come ben sappiamo le disponibilità dei ns. piccoli Comuni sono sempre molto carenti!!!

Alessandra Ravelli - Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Roverè Veronese

NB: le cooperative hanno potuto applicare una tariffa media di €4,5 all'ora poiché parte delle spese a loro carico sono state sostenute dal bando regionale "Mamma per mamme" conseguentemente in assenza di altra forma di sostegno all'attività il tariffario potrà subire inevitabilmente degli aumenti.

Quali sono i punti di forza e criticità rilevate?

I punti di forza sono senz'altro l'economicità e la flessibilità del servizio. L'unica criticità è dettata dall' esigenza di dover formare nuove tagesmutter per rispondere alle nuove domande, essendo le attuali tages già completamente occupate.

Claudio Melotti - Sindaco
Comune di Bosco Chiesanuova

Direi che esistono solo punti di forza quali: innovazione di un servizio che non era esistente sul ns. territorio, la flessibilità di orario per poter disporre del servizio, l'inserimento del bimbo in un ambiente familiare ma nello stesso tempo a contatto con altri bimbi e non per ultimo la competenza e la professionalità delle tagesmutter costantemente seguite da esperti.

Alessandra Ravelli - Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Roverè Veronese

Quali le prospettive e/o le difficoltà per la prosecuzione oltre il termine del progetto?

Ci si augura che la Regione continui a sostenere l'accesso agevolato al servizio che comunque si ritiene ormai avviato e radicato nel territorio. La soddisfazione dell'utenza e delle attuali tages impegnate sono per il Comune motivo di sprono per trovare la modalità adatta per proseguire anche oltre il termine del 31/12/2007.

Claudio Melotti - Sindaco
Comune di Bosco Chiesanuova

Le prospettive sicuramente ci sono, infatti, ha avuto già tre richieste di mamme in dolce attesa che con il nuovo anno abbisognano del servizio; ho avuto anche richieste da parte di donne che vorrebbero fare le tagesmutter (rinnovare il corso per la preparazione) la difficoltà è solamente una ma molto importante: il bilancio economico del mio Comune non permette un

finanziamento che possa soddisfare queste esigenze per questo motivo è fondamentale il rifinanziamento della regione per il prossimo anno.

Alessandra Ravelli - Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Roverè Veronese

LE FAMGLIE:

Facendo riferimento alla propria esperienza personale, trova corrispondenza tra le sue aspettative educative e il servizio offerto?

La nostra bambina di 18 mesi ha mostrato subito entusismo per la nuova esperienza. La Tagesmutter e i suoi bambini sono diventati degli importanti punti di riferimento nel giro di poco tempo. Penso che questo sia dovuto all'accogliente e stimolante ambiente domestico che ha avuto la fortuna di trovare. Come genitori non sapevamo bene cosa aspettarci e quindi, la qualità del servizio offerto ci ha piacevolmente sorpreso.

Genitori di Benedetta

Sono la mamma di una bambina di 14 mesi e dal luglio scorso usufruisco del servizio di Tagesmutter. Fin dall'inizio Agnese è riuscita ad ambientarsi con serenità e si è affezionata alla Tagesmutter e ai suoi "compagni di viaggio". Ritengo che questa esperienza sia positiva per la mia bambina perchè la aiuta, non solo a staccarsi dalla figura materna (era comunque già abituata con la nonna), ma soprattutto ad acquistare autonomia e sicurezza. Ho potuto constatare un'ottima preparazione della Tagesmutter e penso che possa contribuire alla formazione educativa della mia bambina.

Ilaria la mamma di Agnese

Quali i punti critici percepiti?

All'inizio ho avuto delle perplessità sul fatto che la Tagesmutter avesse contemporaneamente la mia bambina e i suoi figli. Mi sembrava una situazione difficile da gestire. Avrei preferito che fossero stati tutti bambini non suoi.

In realtà questo non sembra costituire un problema.

Genitori di Benedetta

Si sente la mancanzadi un contatto diretto con la cooperativa, serve più organizzazione.

Ilaria la mamma di Agnese

Quali sono le aspettative nei confronti della coop e delle amministrazioni?

Il servizio mi è parso buono anche per quanto riguarda gli aspetti burocratici. Per quanto riguarda la cooperativa la Tagesmutter ha svolto anche un ruolo di intermediario che ha agevolato non poco noi genitori. Con il Comune ho avuto pochi contatti in quanto è andato tutto molto bene senza alcun intoppo.

Genitori di Benedetta

Da parte della cooperativa mi aspetto più contatti, sia per eventuali consigli, sia per questioni amministrative. Da parte delle amministrazioni, spero nella conferma del contributo Regionale anche per l'anno 2008.

Ilaria la mamma di Agnese

Valutazione complessiva dell'esperienza.

Direi ottima ... una risorsa da valorizzare per genitori e bambini.

Genitori di Benedetta

Sono molto soddisfatta, la bambina si trova benissimo anche nei giorni in cui rimane fuori casa per 10 ore consecutive, per cui ritengo che il servizio sia svolto nel migliore dei modi.

Ilaria la mamma di Agnese

LE TAGESMUTTER:

Vi è corrispondenza tra aspettative e realtà?

Quando ho iniziato a lavorare come tagesmutter mi sono ritrovata pienamente a mio agio. Il lavoro rappresentava e rappresenta il risultato di un percorso che ho fortemente voluto e vedere fin da subito che la realtà corrispondeva a pieno a quanto prospettato, sia nei mesi di frequenza del corso, ma ancora prima nei miei pensieri, è una delle grosse fonti di soddisfazione, almeno per quanto mi riguarda.

Simonetta - Tagesmutter della bassa veronese

Quali sono i principali fattori positivi dello svolgere questo lavoro?

Ritengo che avere la possibilità di lavorare a contatto con bambini piccoli sia di per sé una componente positiva. I bambini stessi gestiscono, con i loro umore e loro esigenze, il tempo. Il mio ruolo di "regista" di questa splendida avventura che è crescere, è molto gratificante. Altro elemento da non sottovalutare è la possibilità di gestire il mio tempo, questo lavoro permette di poterlo fare.

Simonetta - Tagesmutter della bassa veronese

Come interagisce la sua famiglia con questa nuova occupazione?

Fortunatamente mio marito e mio figlio maggiore sono interessati e coinvolti dai piccoli ospiti. Meno felice è Gioele (4anni) che vorrebbe mamma e casa tutta per sé, mi sforzo di non imporgli la mia scelta, comunque. Ma ho valutato che non aveva senso insistere oltre; lui, durante il mio orario di lavoro, è alla scuola materna e quindi lascio che il tempo e l'abitudine facciano il resto.

Simonetta - Tagesmutter della bassa veronese

Qual'è il ruolo della cooperativa e come percepisce il sentirsi in rete?

La Cooperativa Cultura e Valori mi dà la sicurezza di non essere sola, questa è una cosa estremamente importante, perché lavorando praticamente da sola, puo' accadere di abituarsi a far da sé, invece la presenza della nostra coordinatrice è sempre vigile e costante e pronta a risolvere o rassicurare, quando necessario.
Purtroppo, per ora, non mi sento parte di una rete a tutti gli effetti, nel mio territorio sono l'unica tages che ha iniziato a lavorare. Ma negli incontri mensili di coordinamento il gruppo emerge e sento sempre maggiore il desiderio di avere colleghe vicine a me!

Simonetta - Tagesmutter della bassa veronese

Quali i punti critici percepiti?

Dal mio personalissimo punto di vista è proprio la mancanza di tagesmutter sul territorio un grosso punto critico. Questo impedisce la realizzazione di una vera e propria rete, caratteristica molto importate di questo lavoro. Sarebbe un vero peccato se il disinteresse o la mancanza di impegno della parte politica, impedisse lo sviluppo continuo del servizio tagesmutter con la conseguente mancanza di risorse affinché questo modello possa crescere e radicarsi in tutta la sua completezza...

Simonetta - Tagesmutter della bassa veronese

Capitolo 9

Album fotografico del servizio tagesmutter

Chupa Chups

Capitolo 10

Allegati

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

Presentazione progetto per la realizzazione del servizio tagesmutter nella provincia di Verona

Verona, settembre 2006

Provincia Autonoma di Trento

Provincia di Verona

Regione Veneto Marzione per le Marzione

azalea cooperativa sociale

"CULTURA E VALORI"

C.C.S CONSORZIO ONLUS

Coop. Il Giardino
Coop. L'Infanzia
Coop. Piccolo Principe

LA PROVINCIA DI VERONA

Questo incontro è l'esito di un percorso che, già da tempo, ha visto l'assessorato alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità della provincia di Verona, impegnato a promuovere iniziative che possano favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e famigliari valorizzando il ruolo educativo della famiglia.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LA PROVINCIA DI VERONA

Già nel giugno 2005 abbiamo potuto conoscere la realtà che in Trentino ha permesso la realizzazione di questi obbiettivi , attraverso l'attivazione di un servizio denominato " tagesmutter o mamme di giorno " suggerendo così, anche a noi, l'opportunità di stanziare dei fondi per favorire l'avvio in via sperimentale di questo servizio.

LA PROVINCIA DI VERONA E PROVINCIA DI TRENTO

Nel giugno 2006 con la sigla di una convenzione tra provincia di Trento e provincia di Verona per la gestione coordinata di progetti relativi alle politiche famigliari, abbiamo previsto all'art. n. 4 iniziative di supporto per l'attivazione di "nidi familiari - tagesmutter" ritenendo tale iniziativa particolarmente innovativa nell'ambito delle politiche familiari.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LA REGIONE VENETO

Nella primavera 2006 anche la Regione Veneto ha emesso un bando denominato "Mamme per le Mamme" con l'intento di promuovere la sperimentazione di servizi innovativi per le famiglie sul modello tagesmutter realizzato in Trentino. Ben 3 progetti che opereranno sul territorio della provincia di Verona hanno vinto il bando.

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

I comuni che organizzano questi incontri hanno aderito all'invito della Provincia di Verona per un lavoro coordinato:

- Promuovono l'informazione
- Ospitano le sedi dei corsi di formazione
- Verificano l'effettivo interesse e necessità del servizio per i propri cittadini
- Valutano opportune iniziative per il sostegno anche economico dell'attività in relazione alle esigenze del proprio territorio
- Favoriscono la creazione di una rete tra i servizi già esistenti nell'ottica di una complementarietà dell'offerta

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LE REALTA' OPERATIVE ASSEGNATARIE DEL BANDO "MAMMA PER MAMME"

"CULTURA E VALORI"

"CULTURA E VALORI"
Cooperativa sociale o.n.l.u.s.
Gruppo cooperativo paritetico "CERCATE"

C.C.S CONSORZIO ONLUS

"CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI"a cui aderiscono

- Cooperativa Il Giardino
- Cooperativa L'Infanzia
- Cooperativa Piccolo Principe

azalea cooperativa sociale

"COOPERATIVA SOCIALE AZALEA"

Struttura generale dei progetti

- Corso di formazione per "Tagesmutter" di 400 ore complessive organizzato secondo step formativi articolati in modo diverso dai vari enti
- Corso di formazione per i coordinatori/gestori del servizio
- Avvio del servizio con supervisione e accompagnamento delle educatrici e delle famiglie utenti

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

Chi può accedere al percorso formativo?

Possono accedere al percorso formativo donne

- Età compresa tra i 18 e i 50 anni
- Disposte ad accogliere bimbi presso il proprio domicilio
- Con attitudine al lavoro in rete
- Che abbiano condiviso questa scelta con la propria famiglia

SCOPO DI QUESTO INCONTRO:

- Presentare nel dettaglio le caratteristiche del servizio di tagesmutter e le ragioni per la sua realizzazione
- Rilevare l'interesse da parte della popolazione, sia come opportunità lavorativa che per la necessità del servizio, così da individuare le sedi dei percorsi formativi
- Favorire un coordinamento tra i vari progetti e iniziative così da poter ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e promuovere un percorso di confronto e sensibilizzazione anche con l'amministrazione comunale che possa essere alla base di una prosecuzione dell'iniziativa oltre il termine di questi "bandi"

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

La realtà trentina

In Provincia di Trento il servizio di nido famigliare/tagesmutter ha avuto il suo esordio nel 1999 con la costituzione di una cooperativa che ha raccolto tutte le varie realtà interessate presenti sul territorio. Nel 2002 visto il grande interesse e sviluppo che il servizio aveva avuto è stata approvata una legge che definisce i criteri organizzativi e strutturali del servizio e lo inserisce nella rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

LA REALTA' TRENTINA

La nostra iniziativa si è rivelata particolarmente efficace per l'elaborazione di un modello educativo ed organizzativo che ben risponde alla necessità di offrire una possibilità di inserimento o permanenza nel mondo del lavoro a donne madri accomunate dalla difficoltà vissuta di conciliare una scelta lavorativa con la vita famigliare

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

IL CONTESTO

- Cambiamento della consapevolezza e del ruolo femminile
- Trend in progressivo aumento in tema di richiesta di servizi alla prima infanzia
- La richiesta non è univoca ma diversificata e articolata nei modi e nei tempi
- Aspettative, attese e richieste da parte dell'utenza in continua evoluzione
- I nuovi servizi devono essere complementari e integrabili nel sistema tradizionale

Il miglioramento della qualità del lavoro femminile così come la riduzione del divario tra i generi trova nella difficile conciliabilità tra vita familiare e lavoro uno degli ostacoli maggiori. I principali fattori che influenzano tele situazione possono essere riassunti in 3 punti :

1. L'inadeguatezza dei servizi all'infanzia, spesso numericamente carenti o non usufruibili da parte delle famiglie per i cambiamenti in termini di flessibilità che hanno investito in questi anni il mondo del lavoro e la vita famigliare.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

2. Aspetti culturali, messi in luce da vari studi, tra cui la"resistenza" femminile a delegare i compiti di cura e la tendenza a trasmettere la propria modalità in questi ambiti. Tale resistenza si manifesta tanto più la comunità in cui si inserisce il figlio è grande e per questo anonima, sia in termini di affidamento personale che in termini di possibilità di "contrattazione" sul modello educativo. All'opposto esiste pure la delega educativa assoluta all'istituzione con una deresponsabilizzazione della famiglia nel suo ruolo educativo con espropriazione sociale del ruolo materno

3. La legislazione sui servizi alla prima infanzia è spesso carente o inesistente. Infatti l'arretratezza delle leggi di settore non risponde più al modello di vita esistente. Inoltre l'insufficiente applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale non valorizza sufficientemente le realtà non profit come soggetti capaci di realizzare servizi di pubblica utilità

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

FINALITA' DEL SERVIZIO TAGESMUTTER

- sostenere la qualità del lavoro delle donne e il divario tra sessi attraverso la possibilità di conciliazione vita/lavoro offrendo un innovativo servizio all'infanzia
- Per le caratteristiche specifiche tale servizio offre flessibilità d'accesso e d'orario, capillarità sul territorio, ridotta comunità d'inserimento, condizioni che si traducono in una altissima usufruibilità da parte delle famiglie anche e soprattutto in zone periferiche e/o svantaggiate.

FINALITA' DEL SERVIZIO TAGESMUTTER

- La conciliazione tra vita e lavoro è riferita anche alle educatrici di nido familiare (Tagesmutter) che andranno ad offrire il servizio e decideranno di re-immettersi nel mondo del lavoro rendendo professionalizzante saperi, esperienze e competenze che ogni donna madre porta con sé dall'esperienza della nascita e dell'accudimento dei propri figli.
- Ciò significa **realizzare una "maternità sociale"**

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

IL MODELLO TAGESMUTTER IN SINTESI

- La valorizzazione di tutti gli ambiti della vita femminile offrendo una reale possibilità di scelta alle donne
- Riqualificazione professionale/creazione di opportunità di lavoro per le donne/conciliazione impegni famigliari e lavorativi
- Flessibilità e capillarità
- La casa come ambito simbolico/educativo
- Affidamento nominale come possibilità di personalizzazione del servizio/rapporto fiduciario
- Piccolo gruppo di socializzazione
- Il collegamento delle varie Tagesmutter ad un ente non profit che le supporta e coordina mettendo a disposizione professionalità altamente specializzate (pedagogista, psicologa, coordinatrice ecc.
- Ottimizzazione delle risorse / verifica / controllo

La realtà delle Tagesmutter

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

In Francia, Danimarca, Finlandia, Belgio, Irlanda, Regno Unito, Germania, Austria, Norvegia, Lussemburgo e Portogallo i servizi di assistenza domiciliare all'infanzia sono la forma di custodia istituzionalizzata più usata.

Solo in Italia, Grecia e Spagna questo tipo di servizio risulta ancora inusuale e senza una specifica normativa.

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

Nonostante il fatto che i servizi di assistenza domiciliare all'infanzia siano organizzati in modo molto diverso da uno Stato all'altro, l'attività dell'assistente a domicilio resta in via di principio la stessa.

Cambiano i percorsi formativi, gli aspetti organizzativi o i requisiti richiesti ma in tutti i casi è previsto un intervento economico pubblico diretto o indiretto.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

Di fatto queste forme di assistenza sono storicamente e culturalmente le più diffuse (anche se in modo "sommerso") e anche oggi l'insufficienza dei servizi per la prima infanzia e la minor disponibilità di sostegno parentale per l'accudimento dei propri figli impongono a molte donne una scelta: o il lavoro (censurando un desiderio di maternità) o la famiglia (sacrificando la propria professione con evidenti ricadute anche sul piano economico-famigliare).

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

Generalmente la maggior parte delle persone che si occupa di bambini in ambito domiciliare (baby-sitter) lavora quasi sempre "in nero" e questo fenomeno ampiamente conosciuto e accettato ha indotto l'idea che questo sia un lavoro poco importante, che chiunque può svolgere, contrariamente alla diffusione delle conoscenze in campo pedagogico che sottolineano invece l'importanza dell'ambiente, delle relazioni, e delle attività proposte al bambino per un armonico sviluppo della sua personalità.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

Il lavoro femminile attualmente è prevalentemente svolto in campo socio-assistenziale, commerciale o turistico, con le caratteristiche che questi lavori comportano (turni o fasce orarie molto ampie magari concentrate in brevi periodi).

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

Questo tipo di utenza spesso non riesce a trovare nell'organizzazione dei tradizionali servizi all'infanzia (asilo nido e scuola materna) una risposta compiuta alle proprie necessità. Di qui l'esigenza di diversificare l'offerta di servizi all'infanzia garantendo efficienza, efficacia e affidabilità.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

LA REALTA' DELLE TAGESMUTTER

EFFICACIA:

rispondere al maggior numero di persone che manifestano un determinato bisogno

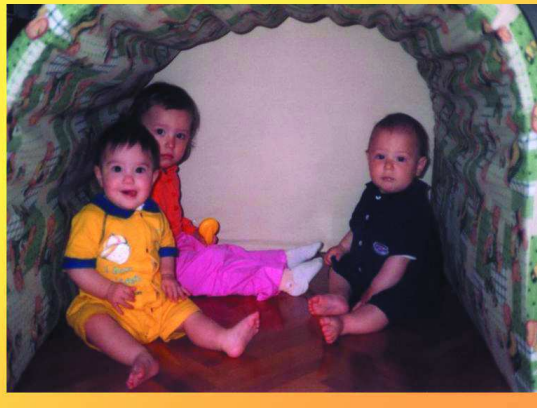
EFFICIENZA:

raggiungere un determinato obbiettivo con l'impiego ottimale delle risorse disponibili

AFFIDABILITA':

garanzia di identità, modalità e requisiti

IL SERVIZIO



ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

IL SERVIZIO

"La Tagesmutter è una persona adeguatamente formata che, professionalmente, in collegamento con organismi della Cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure famigliari".

(L.P. 12 marzo 2002 n. 4)

IL SERVIZIO

L'ambiente in cui si svolge il servizio è quindi quello famigliare ed è preferibilmente il domicilio della Tagesmutter.

Attualmente,in base alla normativa vigente, si richiede il certificato di abitabilità e la documentazione relativa alla messa a norma degli impianti elettrici e di riscaldamento nonché i periodici controlli previsti per legge.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

IL SERVIZIO

In collaborazione con esperti nel campo della sicurezza, vengono realizzati specifici momenti formativi per le Tagesmutter volti anche all'individuazione dei vari pericoli in ambiente domestico e alla conseguente prevenzione degli incidenti attraverso l'elaborazione di un "vademecum della sicurezza" e di una scheda di controllo.

IL SERVIZIO

Generalmente l'abitazione in cui si svolge il servizio comprende almeno una cucina/soggiorno, due stanze di cui una adibita ad uso esclusivo dei bambini e servizi igienici.

Il numero di bambini che possono essere ospitati presso la casa della Tagesmutter è proporzionato alla metratura (9 mq. bambino/adulto presenti in casa durante l'orario di servizio).

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

IL SERVIZIO

Il numero massimo di bambini che una Tagesmutter può accogliere contemporaneamente è di 5, compresi i propri figli se presenti nell'orario di servizio

In media il numero di bambini presenti contemporaneamente è di 3

IL SERVIZIO

All'interno del domicilio è individuabile lo spazio in cui si svolge il momento del pasto, del sonno e delle diverse attività di gioco; in particolare un "angolo morbido" e una zona dove i bambini possono svolgere attività di pittura e manipolazione.

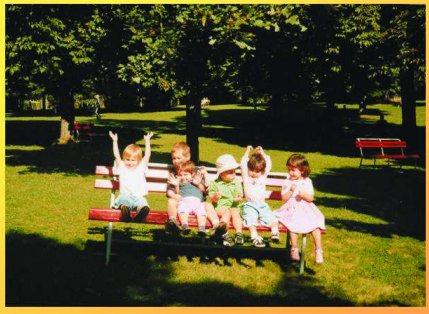
ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

IL SERVIZIO

Tali spazi non sono necessariamente ad uso esclusivo del servizio, ma sono sfruttati e predisposti in modo che durante questo tempo siano facilmente individuabili.

Ogni bimbo inoltre ha uno spazio dove conservare i propri effetti personali (solitamente nel locale dove avviene l'accoglienza e il commiato).

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER



ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

Un rapporto fiduciario che favorisce un "legame affettivo" anche tra famiglie.

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

Un piccolo contesto di bambini insieme alla Tagesmutter nel calore della casa

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

L'opportunità di sviluppare in modo compiuto le potenzialità del bambino instaurando relazioni significative

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

L'occasione di vivere contesti, situazioni,opportunità, affinchè i bambini possano esprimere tutto il loro potenziale

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

La condivisione di momenti significativi avvicinandosi alla normalità della vita

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

Lo svolgimento del servizio in un ambiente idoneo e sicuro. La serietà e l'adeguatezza della persona che lo svolge attraverso un processo di qualificazione professionale e un lavoro svolto "in rete".

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

Il riconoscimento della famiglia come luogo educativo fondamentale per lo sviluppo del bambino nel rispetto della cultura e delle tradizioni.

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

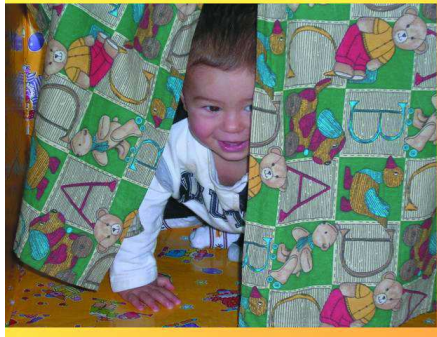
L'opportunità di vivere una rete di rapporti (tra utenti, tra utenti e Tagesmutter) che sensibilizza e sostiene le famiglie nella responsabilità educativa e nell'accoglienza dell'altro.

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

Uno sguardo al bambino come persona nella sua unicità con una linea pedagogica che ne rispetti i tempi e ne favorisca l'autonomia personalizzando l'intervento educativo.

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER



Una figura affettiva di riferimento stabile anche in assenza della madre, creando un piccolo contesto di socializzazione tra bambini in cui sperimentare nuove opportunità ludico-pedagogiche adeguate

ALLEGATO A: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TAGESMUTTER

COSA MI OFFRE LA MIA TAGESMUTTER

Dei momenti di formazione permanente per gli adulti coinvolti nel servizio, sottolineando la necessità dell'osservazione come punto di partenza per conoscere la realtà e per approfondire con il gruppo e gli esperti di riferimento le varie tematiche inerenti l'educazione, valorizzando i gesti della quotidianità.

ALLEGATO B: VOLANTINO INFORMATIVO (fronte)

Regione Veneto

Bando "mamma per mamme"

La regione veneto ha emesso un bando denominato "Mamma per le Mamme" con l'intento di promuovere servizi innovativi per la famiglia e a favorire la conciliazione tra impegni familiari e vita lavorativa.

Le tre realtà operanti nella provincia di Verona sono risultate assegnatarie del progetto regionale, svilupperanno e organizzeranno gratuitamente sul vostro territorio la formazione per ingegnerizzare e per coordinatori/gestori del servizio.

La cooperativa Cultura e Valori, Azalea e il Consorzio Cooperative Sociali organizzeranno nell'ambito del progetto "Mamma per mamme" un corso di formazione gratuito a favore di donne che intendono diventare Tagesmutter.

Il corso, che inizierà nel mese di ottobre avrà una durata di 400 ore complessive con una parte teorica, una parte di tirocinio e una parte di formazione in affiancamento lavorativo.

C.C.S CONSORZIO ONLUS

azalea cooperativa sociale

"CULTURA E VALORI"

Calendario degli incontri informativi

Giorno	Orario	Sede
20 settembre	20:30	Bardolino, ex chiesa della disciplina
21 settembre	21:00	Bosco Chiesanuova presso sala consigliare
25 settembre	21:00	Vago di Lavagno, sala civica
26 settembre	20:45	Villafranca presso auditorium (piazza S Francesco)
26 settembre	21:00	Grezzana, sala del consiglio
26 settembre	20:30	Dolce, sala parrocchiale della parrocchia di Peri
26 settembre	20:30	San Giovanni Ilarione, Sala Civica
27 settembre	21:00	Bussolengo, Sala Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 22 (Via Carlo Alberto Dalla Chiesa)
27 settembre	20:30	San Giovanni Lupatoto, Casa Novarini (Via Ortigara, 7)
28 settembre	20:30	Legnago, Centro Attività Sociali (Via XXIV Maggio)
29 settembre	20:30	Cologna Veneta, Sala Unione dei Comuni Adige Guà (Via Rimosinemio, 20)
2 ottobre	21:00	Cerea, Auditorium (Via Cesare Battisti, vicino sede Vigili Urbani)

Provincia di Verona

Sei interessata anche tu a diventare Tagesmutter?

……la professione che concilia il tuo lavoro e la tua famiglia.

Hai bisogno anche tu di affidare il tuo bimbo in mani sicure?

…presso anche da noi potrai trovare personale qualificato che accolga il tuo bimbo con affetto e professionalità.

ALLEGATO B: VOLANTINO INFORMATIVO (retro)

La Tagesmutter: una "mamma per mamme"

COSA SIGNIFICA "TAGESMUTTER"?

Il termine "Tagesmutter" proviene dal mondo tedesco e significa "Mamme di giorno".
Tale servizio è da tempo molto diffuso nei paesi del nord Europa. In Italia si è sviluppato con caratteristiche specifiche soprattutto nella Provincia Autonoma di Trento, tramite l'attività sostenuta dalla Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso.

CHI È LA TAGESMUTTER?

La Tagesmutter è una persona, adeguatamente formata, che offre educazione e cura a bambini di altri presso il proprio domicilio.

LA TAGESMUTTER LAVORA IN CASA PROPRIA?

La Tagesmutter offre il proprio servizio solitamente in casa propria. Anche laddove il servizio si svolge in ambienti extradomiciliari mantiene i requisiti e l'organizzazione di un servizio domiciliare.

LA TAGESMUTTER LAVORA DA SOLA?

La Tagesmutter, pur lavorando in casa propria, è in stabile collegamento con un ente non profit che la sostiene e la supporta nel lavoro. Tale ente garantisce, nei confronti delle famiglie utenti e dell'ente pubblico, il mantenimento degli standard qualitativi previsti, sia dal punto di vista ambientale che educativo.

COSA OFFRE IL SERVIZIO?

- l'accoglienza e la cura di bambini in un ambiente famigliare
- una figura di riferimento stabile per il bambino e per la famiglia utente
- l'inserimento del bambino in un piccolo gruppo, favorendo il rispetto dei suoi tempi di sviluppo
- la personalizzazione del servizio nel rispetto delle scelte educative della famiglia
- la flessibilità d'orario del servizio, concordato secondo le esigenze della famiglia, nel pieno dei tempi e delle esigenze del bambino
- alti standard qualitativi sia ambientali che educativi

QUANTI BAMBINI PUÒ ACCOGLIERE UNA TAGESMUTTER?

La Tagesmutter può accogliere fino ad un massimo di 4 bambini contemporaneamente, compresi i propri figli se presenti nell'orario di servizio. Tale numero è proporzionato alla dimensione della casa che ospita.

QUALI SONO GLI ORARI DEL SERVIZIO?

Il servizio non ha orari predeterminati. Essi vengono concordati all'avvio del servizio tenendo conto delle esigenze della famiglia utente e delle disponibilità della Tagesmutter. Gli accordi vengono formalizzati in un contratto di servizio che garantisce entrambe le parti, definendo impegni e responsabilità

QUALI GARANZIE OFFRE?

- operatrici professionalmente formate e costantemente aggiornate
- monitoraggio costante del mantenimento degli standard qualitativi previsti riguardanti la casa e il lavoro delle singole Tagesmutter
- disponibilità di un equipe di esperti a disposizione delle operatrici e delle famiglie utenti
- costante verifica delle norme igienico-sanitarie ambientali e delle sicurezza delle case in cui si svolge il servizio
- trasparenza e condivisione delle regole del servizio e del contratto di lavoro
- massima flessibilità del servizio rispetto alle richieste delle famiglie utenti

IL VALORE DELLA CASA

- la casa è il luogo denso di relazioni, significati ed affetti in cui il bambino quotidianamente cresce
- è lo spazio familiare in cui il mondo dei bambini e quello dei "grandi" si incontrano
- è il luogo in cui sentirsi protetti e, per questo, in cui poter "osare" nuove avventure
- è un ambito in cui anche le famiglie crescono e si incontrano, mutuando modalità e prassi educative.

Per ulteriori informazioni:

Referente progetto:
Caterina Masè
tel: 3463010103
e-mail: tagesmutter_prov_vr@yahoo.it

ALLEGATO C: QUESTIONARIO PER ASPIRANTI TAGESMUTTER 1di 3

PROVINCIA DI VERONA

Assessore alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità

QUESTIONARIO SELEZIONE TAGESMUTTER

Nome e Cognome _____data di nascita_____

residente a _____, Via _____

Tel. _____cellulare_____indirizzo e-mail_____

1. **Conosceva già il servizio di tagesmutter?**

   o Si o No

2. **Ritiene che il servizio di Tagesmutter Le sia stato sufficientemente illustrato?**

   o Si o No

3. **Ritiene che questa proposta possa essere una risorsa per il suo territorio sia come opportunità di servizio che di lavoro?**

   o Si o No

4. **Sono presenti altri servizi di assistenza all'infanzia?** o Si o No **Quali?**_____

5. **Ha avuto la necessità di avvalersi di servizi o aiuti extra famigliari per l'accudimento dei suoi figli?**

   o Si o No

6. **Se si a chi si è rivolta?**_____

7. **Per quale motivo sceglierebbe di utilizzare il servizio di tagesmutter?**

   o mancanza di disponibilità di posti in servizi diversi (asili nido, ecc..)
   o esigenze di maggior flessibilità di orario
   o esigenze pratico-organizzative
   o maggior vicinanza alle proprie esigenze di tipo educativo
   o requisiti specifici del servizio non posseduti da altri servizi
   o altro……

8. **Come è composta la sua famiglia?**_____

9. **Le è possibile lavorare presso il proprio domicilio e quali sono le principali preoccupazioni che possono ostacolare la sua decisione di intraprendere questa nuova attività lavorativa?**

_____

_____

ALLEGATO C: QUESTIONARIO PER ASPIRANTI TAGESMUTTER 2 di 3

PROVINCIA DI VERONA

Assessore alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità

10. E' disposta a fare un percorso formativo per prepararsi a questa professione e in quali giorni e con che orario?

_____

11. Quali argomenti ritiene di aver la necessità di approfondire durante il percorso formativo?_____

11. Attualmente è occupata? Se sì con quali mansioni?

12. Se risulta essere in occupata a quando risale l'ultima sua occupazione lavorativa? E perché ha smesso questa occupazione?

13. Per quale motivo vorrebbe cambiare lavoro o cominciare a lavorare?

_____

1. Titoli di studio posseduti	o Nessun titolo o licenza elementare o Licenza media o Qualifica professionale - Diploma di Maturità conseguito presso (barrare l'Istituto corrispondente): o Istituto professionale o Istituto tecnico o Istituto magistrale o Istituto d'arte o Liceo o ..... o Diploma universitario, Laurea di base o altri titoli equipollenti ..... (specificare il diploma di laurea conseguito)
2. Altri percorsi formativi effettuati (corsi di specializzazione - corsi professionali ecc)	
3. Esperienze lavorative principali e durata (anche se "in nero"	
4. Esperienze di volontariato in gruppi, enti, associazioni e durata	

ALLEGATO C: QUESTIONARIO PER ASPIRANTI TAGESMUTTER 3 di 3

PROVINCIA DI VERONA

Assessore alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità

RIFERIMENTI PROFESSIONALI

1. Hai lavorato o lavori in qualità di baby sitter?	o Da meno di 12 mesi o da più di 3 anni o Da più di un anno o da più di 4 anni o Da più di 2 anni o da più di 5 anni
2. L'attività svolta in precedenza le dava garanzie assicurative e tutela secondo le normative che regolano il mondo del lavoro?	o SI Tipo di contratto applicato_____ o NO
3. Tre ragioni per cui vorrebbe intraprendere questa professione.	
4. Tre aspettative che ha confronti di questa professione.	
5. Quali ritiene siano gli aspetti che rendono difficile questo lavoro?	
Tre aspetti che contraddistinguono questo lavoro?	

IL PRESENTE QUESTIONARIO POTRA' ESSERE CONSEGNATO PRESSO GLI

UFFICI COMUNALI DI _____UFFICIO_____

O INVIATO VIA FAX AL NUM._____

ENTRO IL_____

ALLEGATO D: QUESTIONARIO PER L'UTENZA 1 di 2

PROVINCIA DI VERONA

Assessore alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità

QUESTIONARIO UTENZA

Il / La sottoscritto/a _____

residente a _____, Via _____

Tel. _____

1. **Conosceva già il nostro servizio?**

   o Si o No

2. **Se si,come è giunto/a a conoscenza dell'esistenza del nostro servizio?**

   o da depliant, opuscoli informativi, manifesti
   o dalla stampa quotidiana o da spot radiotelevisivi
   o da amici, parenti o conoscenti
   o altro……

3. **Ritiene che il servizio di Tagesmutter Le sia stato sufficientemente illustrato?**

   o Si o No

4. **Era a conoscenza che il servizio di Tagesmutter si rivolge anche a bambini al di sopra dei tre anni?**

   o Si o No

5. **Le pare che il servizio TGM sia sufficientemente messo in risalto e reso noto alla popolazione sia come opportunità di servizio che di lavoro?**

   o Si o No

6. **Conosce altri servizi di assistenza all'infanzia?** o Si o No

7. **Ha mai utilizzato altri servizi?** o Si o No

8. **Se si quali?**_____

9. **Per quale motivo sceglierebbe di rivolgersi al nostro servizio?**

   o mancanza di disponibilità di posti in servizi diversi (asili nido, ecc..)
   o esigenze di maggior flessibilità di orario
   o esigenze pratico-organizzative
   o maggior vicinanza alle proprie esigenze di tipo educativo
   o requisiti specifici del servizio non posseduti da altri (ambiente fisico ed umano, etc.)
   o altro……

ALLEGATO D: QUESTIONARIO PER L'UTENZA 2 di 2

PROVINCIA DI VERONA

PROVINCIA DI VERONA

Assessore alle politiche per la famiglia, l'istruzione, i servizi sociali e le pari opportunità

In caso di necessità del servizio di Nido famigliare si prega di compilare la parte seguente del questionario.
La risposta non è vincolante ma orientativa

- **Numero di figli che necessitano del servizio**
- **Maschi** _____ **Femmine** _____
- **Numero di ore giornaliere in media:**
  - ❑ Meno di 3
  - ❑ Da 3 a 5
  - ❑ Da 6 a 8
  - ❑ Più di 8
  - ❑
- **Età dei bambini:**
  - ❑ Meno di 12 mesi
  - ❑ Da 2 a 3 anni
  - ❑ Da 3 a 6 anni
  - ❑ Da 6 a 9 anni
  - ❑ Da 9 a 11 anni
  - ❑

  (Barrare la casella relativa all'età dei bambini che possono essere inseriti nel servizio).
- **Numero di giorni settimanali in cui mi servirebbe il servizio:**
  - ❑ Fino a 3
  - ❑ Fino a 5
  - ❑ Fino a 7
  - ❑ Solo periodo estivo
  - ❑ Solo occasionale
- **Fascia oraria in cui mi servirebbe il servizio:**
  - ❑ Mattino dalle _____ alle _____
  - ❑ Pomeriggio dalle _____ alle _____
  - ❑ Sera dalle _____ alle _____
  - ❑ A turni_____
  - ❑ Altro_____

  Per un monte ore mensile di ore

provincia di verona

Assessore alla famiglia, istruzione servizi sociali e pari opportunità

In collaborazione con:

Comune di Bosco Chiesanuova

il sorriso TAGESMÜTTER DEL TRENTINO

REGIONE DEL VENETO

www.provincia.verona.it
www.familyinprovinciadiverona.it